IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 292. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 22 Ottobre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Spese militari e ferrovie

Fu sempre detto che le cause gravi della instabilità del nostro bilancio erano due: la incertezza costante nelle spese militari, variabili da un anno all'altro, sì da rendere impossibile a qualunque ministro del Tesoro e delle finanze di assicurare al bilancio l'equilibrio normale e l'indeterminato aumento d'impegni o di debiti nell'azienda ferroviaria, per le illimitate deficienze nelle casse patrimoniali e delle pensioni.

Ora la prima causa si può dire completamente eliminata. Sebbene l'on. Giolitti avesse affermato nelle sue dichiarazioni al Parlamento che d'ora innanzi le spese per la guerra si dovevano ritenere fissate in 230 milioni per la parte ordinaria e 16 per la straordinaria, dichiarazioni mantenute di fatto nei nuovi bilanci pel biennio, tuttavia le assicurazioni date dall'on. ministro della guerra nel suo discorso sul consolidamento della spesa pel suo bilancio, hanno un'importanza non indifferente.

Ed hanno un'importanza notevole, perchè, nonostante le dichiarazioni, prevaleva sempre il dubbio che si trattasse di una diminuzione transitoria, operata sotto le pressione delle esigenze finanziarie del mercato, onde alla prima circostanza la forza delle cose avrebbe ripreso imperio per ritornare da capo.

Oggi, dopo il discorso Pelloux, il consolidamento della spesa pel bilancio della guerra resta consacrato in modo tale, che nessun ministro della guerra potrebbe tentare d'ora innanzi di varcare quei limiti.

Dal punto di vista dell'assetto finanziario si è quindi ottenuto sotto il ministero attuale un risultato che finora non era stato possibile conseguire.

Rimane ora a risolvere l'altro problema, non meno complicato, dell'azienda ferroviaria, regolando in modo la faccenda delle casse e delle nuove future costruzioni, da conseguire anche per questa parte quella stabilità, senza la quale non si avrà mai un bilancio corazzato contro le possibili sorprese.

Nel suo discorso recente l'on. Genala ha dichiarato che egli attende a concretare gli opportuni provvedimenti, atti a mettere il bilancio al coperto dalle continue deficienze di questa parte dell'azienda ferroviaria e nella relazione al Re questo proposito è ribadito in modo esplicito, quale parte integrante del programma dei lavori pubblici.

Noi temiamo che l'amor d'autore, che ha pur tanta possanza sulla natura umana, possa rendere difficile una soluzione completa e razionale: ma l'on. Genala, che è una mente elevata, saprà vincere sè stesso e completare efficacemente l'ardua impresa della sistemazione definitiva del problema ferroviario, da lui affrontata con tanto coraggio e valore.

Politica e Diplomazia

(N) **Lisbona.** 21, 2 pom. — E' stato firmato un trattato di estradizione tra l'Inghilterra e il Portogallo.

Si dice che la squadra della Manica, che sta per lasciare l'Inghilterra, farà sosta a Lisbona e a Madera.

(N) **Londra.** 21, 2.20 pom. — Si ha da Bombay che il dottor Robertson andrà come funzionario inglese a Chitral, dietro richiesta dell'attuale sovrano Afzul ul Mulk.

(N) **Lisbona.** 21, 2.40 pom. — Il signor Barbosa du Bocage è stato eletto presidente della Società del Mozambico, per succedere al defunto conte Penha Longa.

(N) **Pietroburgo.** 21, 1 pom. — Il consigliere di Stato, Kowalewsky, è nominato direttore del dipartimento del commercio e delle manifatture.

(N) **Londra.** 21, 2,20 pom. — Si ha da Tangeri che il Sultano ha ricevuto il 12 corrente una deputazione degli sceicchi di Figuig e del Touat, che si erano recati ad intrattenerlo della questione delle frontiere dell'Algeria e del Marocco.

(N) **Londra.** 21, 2.30 pom. — Dal Venezuela si annunzia l'arresto del signor Villanueva, membro del Congresso, e di altri cittadini, in seguito alla scoperta di un complotto, avente per scopo il richiamo del generale Guzman Blanco.

(N) **Berna.** 21, 2.20 pom. — Conformemente a quanto fu annunziato, a partire dal 1° gennaio prossimo, il signor Numa Droz lascierà il dipartimento degli affari esteri al Consiglio federale per prendere la direzione dell'ufficio internazionale delle ferrovie.

In questo modo, egli rinunziarà alla vita pubblica svizzera.

(S) **Siviglia.** 21. — L'ambasciatore di Spagna a Berlino rappresenterà la Regina-Reggente alla cerimonia del battesimo della figlia dell'Imperatore Guglielmo.

Pel corso forzoso

Siccome la verità ha la precedenza su tutto il resto, è nostro dovere di rilevare dalla *Perseveranza* una inesattezza nella quale il riassunto telegrafico del discorso dell'onorevole Colombo ha fatto cadere tutti i giornali che dovettero limitarsi a giudicare sulla base del riassunto stesso.

L'on. Colombo, avverte la zia di Milano, non ha detto affatto che vuole o desidera il ristabilimento del corso forzoso, ha detto invece: « non sarò certamente io che invocherò il ritorno del corso forzoso: ma non bisogna poi spaventarsene oltre misura. Non si può negare ecc. ecc. » E qui l'on. Colombo addusse i motivi pei quali non era il caso di spaventarsi, vale a dire che il corso forzoso si traduce in una protezione dell'agricoltura ed anche delle industrie.

Noi siamo lieti della rettifica, giacchè è un'eresia di meno attribuita ad un uomo politico del quale non dividiamo molte delle idee in materia finanziaria ed economica, ma di cui rispettiamo il carattere e le doti della mente e dell'animo.

Diremo di più che se l'on. Colombo non avesse trattata la questione finanziaria a quel modo, descrivendo la situazione con tinte così cupe e così lontane dal vero, tali nell'assieme da nuocere al credito del paese, ciò che un uomo politico che fu al governo non deve mai perdere di vista, saremmo stati tutt'altro che vivaci nel commentare il suo discorso, sebbene la sua catilinaria contro il governo della sinistra ce ne autorizzasse, giacchè invece di essere una critica, severa quanto si vuole, ma equa, aveva tutta l'aria di un artificioso sfogo partigiano.

Del resto su questa questione del corso forzoso, che secondo l'on. Colombo, sarebbe stato l'ombrello sotto il quale l'Austria-Ungheria ha fatto prosperare le sue condizioni economiche, ciò che non sembra, dal momento che la nostra vicina sta facendo quel che abbiamo fatto noi 10 anni prima per abolirlo, vi sono dei pregiudizi, che mascherano degl'interessi bancari poco legittimi, i quali vanno distrutti a base di cifre. Ed è ciò che faremo uno di questi giorni.

Non occorre del resto essere insigni economisti e finanziari per comprendere che il voler ristabilire con un decreto il corso forzoso non modifica affatto la situazione, mentre l'aggrava e si risolve, in ultima conseguenza, in una diminuzione del prezzo della mano di opera.

La *Spagna* che ha il cambio al 12 e l'ebbe di recente anche al 15 non si è neppure sognata di decretare il corso forzoso.

Elezioni politiche

TOSCANA.

Pisa — Candidato di parte ministeriale l'on. *Gismondo Morelli Gualtieri*, deputato uscente — che alla Camera ha fatta buona prova e che merita la rielezione.

I radicali presentano, senza alcuna probabilità di successo, una candidatura *Sighieri*.

In questi ultimi due giorni sono venute fuori due candidature: quella del prof. Oscar Scalvanti (è il 94° dei professori candidati!) il quale si presenta con programma ministeriale... d'aspettativa; e quella, pure con programma ministeriale, del comm. Benedetto Rognetta, delle officine di Terni. Non si può fare alcuna previsione sulla base di questa candidatura sorta soltanto da due giorni con un manifesto senza firme.

Lari — Candidato di parte ministeriale il prof. *Emilio Bianchi*, che insegna codice civile all'Università di Pisa — libero docente.

Il Bianchi che fu a lungo presidente della deputazione provinciale, vi ha dimostrato capacità amministrativa ed operosità non comuni.

Persona d'ingegno e colta il Bianchi gode a Pisa molta considerazione, tantochè la sua candidatura è appoggiata da tutti e due i partiti locali.

Gli contrasta l'elezione l'on. *Carlo Panattoni*, deputato uscente, con sei legislature, antico deputato del Collegio dal 1874 al 1882, e distinto avvocato.

Il Panattoni, che ha per se la parte più avanzata del corpo elettorale, fa adesione al programma del governo e la sua non può dirsi candidatura di opposizione, sicchè, anche in questo collegio, come in tanti altri, la lotta è piuttosto di persone.

Portata su questo terreno la questione politica scompare e spetta esclusivamente agli elettori vagliare i meriti dei due candidati e dare la preferenza a quello che presenta maggiori titoli ed offre maggiori garanzie, o che più si accosta alle opinioni della maggioranza.

Pontedera — Candidato, senza competitori, l'on. *Francesco Orsini-Baroni*, di parte ministeriale, deputato uscente con due legislature, nelle quali si è mostrato deputato operoso, diligente, e degli interessi a lui affidati custode vigile.

Vico Pisano — Anche in questo Collegio è unico candidato l'on. *Ranieri Simonelli*, vecchio deputato del Collegio durante la XIV legislatura, ed antico parlamentare, che segna a suo avere cinque legislature.

Il Simonelli è una personalità spiccata che in provincia di Pisa, ha molta influenza e dove ha sempre capitanato il partito progressista.

Competente nelle discipline economiche e nelle finanziarie, parlatore arguto e fine, egli occupa una posizione autorevole, che gli hanno fatto meritamente i suoi studi, la sua dottrina e la sua diligenza.

Fu sottosegretario di Stato all'agricoltura e commercio con l'on. Berti.

* * *

Arezzo — Unico candidato di parte radicale-costituzionale l'on *Giovanni Severi*, deputato uscente con tre legislature.

Assiduo e diligente, l'on. Severi ha seguito il Mussi ed il Ferrari Luigi nella discussione dell'esercizio provvisorio, appoggiando il Ministero, violentemente attaccato dalla destra e dal gruppo nicoterino.

Montevarchi — Candidato di parte ministeriale l'avv *Attilio Luzzatto*, il valoroso direttore della *Tribuna*.

Gli si oppone dalla parte moderata l'on. *G. Battista Martini*, deputato uscente di opposizione, con quattro legislature, durante le quali non ha lasciato alla Camera alcuna traccia della sua opera.

Dell'avvocato Luzzatto, se eletto, non si dirà altrettanto al termine della legislatura.

All'amico e collega caro, al pubblicista corretto, che ad una mente colta accoppia un cuore generoso, auguriamo propizie le sorti dell'urna.

Cortona — Unico candidato l'on. *Luigi Diligenti*, di parte radicale, deputato uscente con cinque legislature, delle quali in due già rappresentante del Collegio.

Deputato assiduo, l'on. Diligenti patisce di una fissazione: la questione dei monopoli bancari, delle grandi imprese ferroviarie e delle fantasie monetarie!

(Pubblicheremo in seguito altre corrispondenze sul movimento elettorale della provincia).

EMILIA.

Reggio Emilia — Unico candidato l'onorevole *Ulderico Levi*, deputato uscente di opposizione, con tre legislature.

Il Levi, non c'è che dire, è stato deputato operoso e diligente. Anche di lui si può dire che non si sa mai bene dove il piè posi; ma è cosa che riguarda i suoi elettori.

Correggio — Candidato di parte ministeriale l'avv. *Giovanni Martini*, che ha studio bene avviato in Roma.

Giovine, intelligente ed attivo, l'avv. Martini, se eletto, sarà certamente un deputato assiduo, che manterrà fedeltà al partito liberale e che i suoi concittadini rappresenterà degnamente a Montecitorio.

Il partito moderato gli oppone la candidatura dell'on. *Romualdo Bonfadini*, antico parlamentare di bello ingegno, la quale ha un vizio grave d'origine, quello cioè di indicare politicamente la riscossa della destra più intransigente e più partigiana.

Con programma indipendente viene terzo nella lotta il cav. *Orazio Cattania*.

Si prevede che egli ritirerà la propria candidatura, onde la battaglia vera si combatterà tra i due primi. Sarebbe offendere le tradizioni liberali del Collegio supporre soltanto che non abbia a vincere l'avv. Martini, tanto più che il Bonfadini è diventato un po' come il Bonghi: un deputato *omnibus*.

Castelnuovo dei Monti — Candidato, senza competitori, l'on. *Gian Lorenzo Basetti*, deputato uscente di parte radicale, che nel collegio ha grandi aderenze e larga proprietà fondiaria.

Guastalla — Candidato dei ministeriali il cav. *Enrico Guastalla*, antico colonnello garibaldino, vecchio liberale, già deputato di Varese nella IX legislatura.

Gli contrasta l'elezione, con poca probabilità di riuscita, il deputato uscente di parte socialista, on. *Camillo Prampolini*, eletto nel 1890.

MARCHE

Macerata — Candidato, senza competitori, il marchese *Alessandro Costa*, deputato uscente con due legislature.

Il marchese Costa, di parte moderata, ma punto intransigente, fa adesione al programma del ministero.

A Macerata, ove copre importanti uffici locali, è ritenuto amministratore capace ed operoso.

Alla Camera è stato assiduo.

S. Severino Marche — Candidato di parte ministeriale l'on. *Giovanni Mestica*, deputato uscente del Collegio plurinominale di Macerata con una legislatura.

Il Mestica, noto scrittore e valente critico letterario, che ha arricchita la letteratura scolastica italiana di numerosi lavori, meritamente lodati, è stato deputato assiduo, operoso e degli interessi locali custode oculato e zelante.

Alla Camera gode larghe simpatie e lo si vedrà volentieri restituito al suo scanno di deputato.

Gli si presenta contro l'avv. *Milziade Cola*, di parte radicale.

L'avv. Cola, che ha studio in Macerata, avrà, oltre i pochi voti radicali del Collegio, alcuni voti a Treja, suo paese natale, per parentele ed amicizie personali; ma non perciò sarà compromesso l'esito della candidatura Mestica, la quale per tanti riguardi merita il favore che vi ha incontrato.

Camerino — Candidato di parte ministeriale, senza competitori, l'on. marchese *Giovanni Zucconi*, deputato uscente con cinque legislature e già antico rappresentante del Collegio nella XIII e XIV legislatura.

Il Zucconi è stato deputato studioso ed operoso, che la fiducia e la stima dei colleghi hanno sollevato alle funzioni di segretario della presidenza.

Di questioni sociali, agricole ed economiche si è specialmente occupato, e ha pronunciato alcuni buoni discorsi.

Sempre corretto nella sua condotta politica, assiduo al lavoro, l'on. Zucconi non ha trascurato di vegliare con amore agli interessi locali a lui affidati e la sua rielezione, che sarà unanime, è giusto premio alla sua diligenza ed al suo carattere politico.

Si era vagamente accennato alla candidatura del prof. *Luigi Maurizi*, Rettore dell'Università romana, ma cadde prima d'essere posta.

Si parla ora di una candidatura del prof. *Pio Lazzarini*, ma anche questa avrà la sorte toccata alla precedente.

COLLEGIO DI TORRE ANNUNZIATA.

Si ripresenta senza competitori e con programma indipendente il comm. Domenico Zainy, ispettore del Genio Civile. Ha due legislature.

Il comm. Zainy è venuto alla Camera con programma di sinistra ma si è trovato nella parte dissenziente. La ragione però della sua larga base nel Collegio è più personale che politica, trattandosi di un Collegio industriale e marittimo, i cui interessi trovano valido appoggio nella speciale competenza dell'on. Zainy in materia idraulica.

COLLEGIO DI VIGONZA (PADOVA).

La maggioranza degli elettori ha offerta la candidatura al comm. *Alessandro Casalini*, il quale è indubbiamente uno degli ingegni più saldi e degli amministratori più valenti del nostro paese.

L'on. Casalini, che fu già deputato e da varii anni presiede con grande integrità ed operosità vaste aziende private, è uno spirito indipendente, piuttosto moderato, ma mente forte.

Un gruppo di radicali e malcontenti ha tirato fuori il prof. Ottavi (di Casale!) con programma di archeologia agraria, il quale non conosce affatto nè gl'interessi, nè i bisogni del Veneto, mentre il Casalini, com'è noto, è della stessa regione, ha combattuto le patrie battaglie ed appartiene ad una stimabile famiglia di patrioti modesti, quanto valorosi.

COLLEGIO DI FERMO

Il nostro amico, conte Falconi, sindaco di Fermo, ci telegrafa che rimanendo egli estraneo alla lotta elettorale politica fra il cav. *Monti*, monarchico progressista e il baritono a riposo sig. *Graziani*, radicale acceso, crede legittimo chiedere che il suo contegno non venga ingiustamente qualificato per disgustoso — come nella corrispondenza al *Popolo Romano*..

Niente di più giusto: il corrispondente infatti premetteva al suo giudizio di contegno disgustoso il *si vera sunt exposita*.

Che le notizie dalla provincia concordassero nello stabilire che il conte Falconi per ragioni personali, che dovrebbero essere superiori a lui, propendeva a favorire la candidatura da operette del baritono Graziani, è però un fatto, quindi il corrispondente nel registrarle faceva il suo dovere.

Ma ora che il conte Falconi si dichiara estraneo cade ogni apprezzamento.

Tuttavia noi aggiungeremo che un uomo di valore e dell'influenza dell'amico Falconi non può e non deve restare estraneo in una lotta politica del suo Collegio, dove stanno di fronte un candidato monarchico-liberale e uno radicale-musicale.

COLLEGIO DI POGGIO MIRTETO.

Poggio Mirteto, 20 — Si è qui costituito un gran Comitato composto di cittadini più autorevoli di tutte le gradazioni del partito liberale per offrire domenica prossima, 23 corrente, un banchetto d'onore all'onorevole nostro antico deputato, conte Michele Amadei.

Sono stati invitati alla geniale festa tutte le autorità, tutti i sindaci di questo mandamento e di tutti i principali comuni del Collegio. In questa occasione sappiamo che l'on. Amadei esporrà, in un discorso politico, le ragioni per le quali è stato ed è amico caldissimo dell'attuale Ministero.

Sempre più si prevede che la rielezione del nostro antico deputato avverrà alla quasi unanimità dei voti.

Nell'adunanza che alcuni radicali del Collegio tennero qui domenica passata, fu molto discussa la proposta del consigliere provinciale avv. Alessandro Bucci, il quale sostenne con eloquente parola che i radicali dovevano astenersi nell'attuale lotta nella quale era impegnato il nome di un deputato che per 18 anni aveva rappresentato il Collegio, rimanendo sempre fedele, immutabile nel suo programma di Sinistra.

La proposta dell'avv. Bucci fu respinta per soli tre voti di maggioranza; quindi si procedette alla scelta per la candidatura radicale ed ottenne la maggioranza dei voti l'avv. Angelini di Perugia contro il competitore avv. Amici, il quale non è niente affatto sabino, come alcuni sono andati dicendo, ma di Sellano, comune della montagna di Spoleto.

Sembra ora che, malgrado la infelice figura fatta, l'avv. Amici non voglia restarsene quieto, ma voglia promuovere un'altra riunione di radicali a Narni perchè assuma le funzioni di una specie di Corte d'Appello e rivegga la sentenza pronunziata contro di lui dai radicali di Poggio Mirteto. Siccome l'avv. Amici di Sellano, prima di far capolino nei comuni di Orvinio e di Poggio Mirteto, aveva tentato inutilmente di offrire la sua candidatura agli elettori di Rieti, vi è chi crede che per l'egregio avvocato di Sellano le candidature siano divenute una malattia acuta.

DA NAPOLI.

(N) **Napoli**, 21, ore 18,20 — Domani il comm. Antenore Bozzoni, ispettore del genio navale, parlerà agli elettori di Porto.

Lietissime accoglienze ebbe il candidato Bruno dagli elettori del Vomero.

L'associazione liberale domenica discuterà sulla condotta da tenersi nella lotta elettorale.

COLLEGIO DI SULMONA.

Il cav. Mansueto De Amicis ha risposto alla offerta della candidatura col seguente telegramma-circolare ai promotori:

« Adempio al dovere di partecipare V. S. che ripresento la mia candidatura politica al Collegio di Sulmona.

« Il mio programma già noto armonizzando cogl'intenti manifestati dal ministero nella Relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera mi permette dichiarare in modo esplicito, che se sarò onorato del suffragio popolare, non negherò in Parlamento la fiducia al ministero per l'attuazione del programma enunciato nella Relazione.

« Vi prego di rendere di pubblica ragione tali intendimenti, riserbandomi di svolgerli ampiamente nella prossima visita al Collegio.

« *Mansueto De Amicis.* »

La candidatura del cav. De Amicis ha preso tali basi, specialmente per gli errori, pel modo e pei mezzi, cui hanno ricorso i fautori del Sardi, che si può fin d'ora ritenere assicurata la di lui riuscita.

Da parte del Sardi, la cui candidatura si ripresentava in discrete condizioni, sebbene nelle ultime votazioni avesse pencolato a destra e avesse barcheggiato tra venti incerti, ciò che non attesta molta fermezza di carattere, si è proceduto nel periodo elettorale con tale leggerezza da fargli perdere le simpatie del partito liberale democratico.

Un po' di riposo gli gioverebbe a ritemprare il carattere per la vita politica.

Situazione delle Banche al 10 ottobre

	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	595,111,873	225,333,832
Banco di Napoli	251,758,527	101,997,783
Banca Naz. Toscana	102,751,898	44,847,062
Banca Romana	72,068,688	25,554,535
Banco di Sicilia	61,691,547	36,802,324
Banca T. di Credito	18,190,520	6,110,213
Totale L.	1,101,573,054	440,645,752

La situazione presenta un aumento nella circolazione di due milioni in confronto a quella della decade precedente e un aumento di 200 mila lire nella riserva metallica.

La crisi municipale

Egregio sig. Direttore del *Popolo Romano*,

In tanta confusione babelica di cervelli, di lingue e di voleri, io mi ero imposto il silenzio, non osando sperare che la mia parola in questi primi giorni potesse riuscire utile.

Ma poichè Ella attribuisce a me la responsabilità del deplorabile avvenimento, mi sento in dovere di affermarle che *non si appone al vero*.

Quando dagli assessori amici dell'Esposizione, per bontà di cuore, si faceva nelle private riunioni balenare la speranza di un possibile accordo tra il Sindaco, notoriamente contrario all'Esposizione, e il Comitato che ho l'onore di presiedere, era naturale ed onesto che sorgesse in me il desiderio di rimuovere l'ostacolo più immediato alla desiderata conciliazione.

E siccome non era ignoto a me che alcuni tra gli assessori fossero più del Sindaco stesso *ferocemente* contrari all'Esposizione, così parve logico ed equo dichiarare in seduta privata, dove si studiavano gli accordi, che non avremmo potuto riportare su quei due o tre i nostri suffragi per l'assessorato. Ed io, ciò facendo, non potevo avere altra intenzione che quella di facilitare al Sindaco la conciliazione desiderata da tutti.

Una cosa Ella deve sapere. In casa di Augusto Silvestrelli, amicissimo del Sindaco ed amicissimo mio, ebbi una lunga e serena conversazione col duca Caetani; ma non riuscii ad ottenere una sola parola che permettesse a me di sperare.

Ho lodato e rilodato il sindaco della sua prudente amministrazione; abbiamo tutti cooperato nell'intento di restituire al bilancio comunale l'equilibrio e l'elasticità necessaria; e sentirei come un'ingiuria che si credesse poter io compromettere quell'edificio, cui avevo da consigliere e da deputato efficacemente concorso.

Se a Lei, come forse all'on. duca Caetani, è giunto il grido di dolore di qualche pericolante nell'assessorato, e questo grido è stato la causa delle troppo recise e non conciliative dichiarazioni del sindaco, che resero inevitabile il conflitto, forse non aveva torto l'on. Giovagnoli nel volere si svelassero al pubblico queste Elene incappucciate, che ci riportavano alla guerra di Troia.

Ma lasciamo gli scherzi. Ella crede, dopo tutto ciò, che proprio io, già assorbito da tante e così gravi pubbliche funzioni, debba andare a reggere il Comune di Roma? Ebbene, può esser certo che non mi tremerebbe la mano. Però, come non posso nè debbo lasciare la candidatura politica, perchè assai più gravi interessi si potrebbero trattare in Parlamento e a Roma stessa, in Parlamento sedendo, potrei riuscire più utile, così è più conforme al pubblico interesse designare a quel posto un altro fra i nostri amici, che, aiutato efficacemente ed assiduamente da noi, mantenesse intatto e quale noi l'abbiamo voluto col sindaco Caetani, il bilancio comunale.

Se non che, a differenza del sindaco Caetani, affermante solennemente e recisamente non voler accordare nessun concorso morale nè materiale; e quegli e noi studieremo con intelletto d'amore *se le condizioni del bilancio permettano un determinato concorso all'Esposizione Nazionale*, di che, per giudizio degli uomini più consapevoli e capaci e di Lei stessa, sig. Direttore, potremmo dirci anticipatamente sicuri: di Lei stessa, perchè nel suo articolo ha scritto che l'on. Caetani abbandona il suo posto lasciando fin da questo primo anno un avanzo di L. 540,000. (1)

Finalmente, non so comprendere con quale opportunità nè con quanta ragione Ella tiri in ballo il Policlinico.

Il Policlinico è un'opera singolare che, onorando l'Italia e Roma, può anche servire di esempio a tutte le opere pubbliche, perchè, grazie all'amica ed intelligente cooperazione degli illustri miei colleghi, il senatore Durante e il comm. Bastianelli, tutti i lavori compiuti sotto la nostra direzione non sono costati un centesimo solo al disopra dei preventivi approvati dal Ministero.

Mi creda — Suo dev.mo

Guido Baccelli.

(1) E' un errore materiale. Sono 140 mila e non 540 mila. (*N. d. R.*)

Le spiegazioni che ci offre coll'abituale cortesia l'on. Baccelli sono abili, ma non sono persuasive, ossia non distruggono affatto l'osservazione da noi fatta, che cioè l'aver sollevata la questione degli assessori, dopo che si era trovato, fosse pur transitorio, un temperamento conciliativo pel Sindaco, fu causa precipua della crisi.

Senza sollevare i cappucci per scoprire le pretese Elene Troiane, che l'on. Baccelli vuol immolare sull'ara dell'Esposizione, noi ci limitiamo a ripetere che la logica più elementare consigliava a rinviare la soluzione definitiva alla discussione sul concorso del Comune, già d'accordo rinviata a dopo il bilancio.

Quale efficacia poteva avere la sostituzione immediata di due o tre assessori prima che si venisse alla discussione del concorso per l'Esposizione?

Una delle due: o quella discussione si sarebbe chiusa con una deliberazione tale da soddisfare le esigenze del Comitato dell'Esposizione e garantire il Comune, nel che concorda l'on. Baccelli, contro qualunque ulteriore impegno o responsabilità da parte del Comune, e allora ogni ragione di crisi veniva a cessare pel Sindaco e per gli assessori travestiti da Elene, ree di lesa esposizione; o quella discussione avrebbe diviso il Consiglio in due campi, e allora diventava inevitabile la crisi generale.

L'on. Baccelli può fraseggiare quanto vuole in quella forma brillante che gli è propria, ma questo dilemma è talmente granitico che resiste a tutte le argomentazioni, quindi è chiaro ed evidente che se l'on. Baccelli non avesse sollevata l'inutile questione degli assessori, il Sindaco non l'avrebbe rotta colle sue eccessive dichiarazioni e la crisi si sarebbe evitata ora e forse si sarebbe evitata anche in seguito.

L'on. Baccelli accusa il sindaco e noi di essere stati sensibili al grido di dolore degli assessori, designati ad essere vittima dell'Esposizione, ma noi possiamo rispondergli alla stessa stregua che nel sollevare inopportunamente la questione degli assessori, egli può essere stato troppo sensibile alle bramosie di alcuni suoi amici, che anelano di diventare assessori.

Del resto, poichè la divergenza non è riuscita a sfiorare gli ottimi e cordiali rapporti personali che esistono fra il duca Caetani e l'on. Baccelli, noi ci guarderemo bene da renderla più acuta, tanto più che un raggio di speranza, per quanto debole, potrebbe ancora rischiarare la via ad un temperamento che abbia l'efficacia di raggiungere una soluzione dignitosa per tutti.

Non è facile, ma con un po' di buona volontà, ci si può arrivare. *ch.*

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N) **Milano**, 21, ore 17,15. — Il Consiglio di amministrazione della Mediterranea approvò il bilancio sociale per l'esercizio 1891-92 e lo rimise ai sindaci, proponendo un dividendo di 27.50 per azione.

Il Consiglio inoltre fissò per il 25 novembre l'assemblea degli azionisti e approvò i seguenti contratti:

Con le Acieries du Rhin di Rurhort per la fornitura di quattrocento cerchioni di acciaio Martin per ruote da locomotive;

Con la Bochumer Verein di Bergban per acciaio fuso al crogiuolo per ruote da locomotive e tendere;

Con Rosa Ferdinando di Napoli per la costruzione del viadotto in muratura fra le stazioni di Ascea e Pisciotta;

Con Gervaso Giuseppe di Valenza per le opere di difesa e di rinforzo delle fondazioni della prima e quarta pila del ponte sul Po presso Valenza.

Con Maisano Francesco di Reggio-Calabria per l'impianto della fermata definitiva di Reggio città;

Con la Società degli Alti Forni di Terni per la fornitura di 8272 tonnellate di rotaie di acciaio fuso;

Con Montemurro Piero di Potenza, per la sistemazione della trincea franante fra Baragiano e Picerno.

La Mediterranea indisse poi le gare per l'appalto dei lavori di allargamento del sottovia di Cedrate presso la stazione di Gallarate; importo 20,000 lire e per la costruzione dell'impalcatura metallica pel sottovia suddetto per l'importo di 17,500 lire.

Le gare scadono il 31 ottobre.

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Nuovo progetto per l'ampliamento della stazione di Licata, lungo la linea Noto-Licata.

Convenzione colla ditta Parodi per costruzione di nuovi muri a distanza ridotta dalla linea dei Giovi.

L'Italia in Egitto

La Camera di commercio italiana di Alessandria d'Egitto ha pubblicato la sua relazione sull'esercizio 1891, dalla quale si rileva un certo risveglio nell'importazione italiana in Egitto.

Infatti questa importazione aumentò di 16.000 lire egiziane nel 1890 in confronto dell'anno precedente, e di circa 50,000 nel 1891 in confronto del 1890 (1).

Di questo aumento approfittarono quasi tutti gli articoli, ma più specialmente i vini, i legnami, i marmi, le pietre e le sete.

Naturalmente l'importazione italiana non raggiunge ancora con ciò il posto che le compete in Egitto, tenuto conto dello stato di produzione e d'industria dell'Italia, ma nondimeno sarebbe ingiusto non rilevare uno sviluppo, che per poco si sostenga ci riporterà alle cifre degli anni 1884-85.

Riguardo all'esportazione dei prodotti egiziani in Italia, si rileva fra il 1891 e il 1890 una differenza in meno di circa 42,000 lire egiziane, che pesano esclusivamente sul cotone e che non toccano per conseguenza la vera esportazione per l'Italia, poichè nelle statistiche egiziane figura come di provenienza italiana, il cotone che prende la via di Genova in transito per la Svizzera e la Germania.

Il principale prodotto egiziano importato in Italia, lo zucchero, segna nello scorso anno un aumento di circa 7000 l. eg. (da 136,477 sali a 143,257).

L'esportazione degli altri prodotti per l'Italia si mantenne stazionaria ad eccezione delle fave che da l. eg. 9958 nel 1880 scesero a 269 soltanto.

Per contro nel 1891 per la prima volta da alcuni anni, s'inviò in Italia del granone e per una somma abbastanza rilevante, cioè l. eg. 20,402.

(1) La lira egiziana vale L. it. 25,90.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero del tesoro. — *Corte dei Conti.* — Paccanoni cav. dott. Giov. Battista, segr. di 1ª cl. della Corte dei conti, è colloc. a riposo.

Intendenze di finanza. — Raspi cav. Alessandro, primo rag. di 1ª cl. e Fiorioli Girolamo, vice segr. di 1ª cl. sono colloc. a riposo.

— De Iturbe Armando, vice segr. di rag. di 2ª cl., è trasferito da Modena a Trapani.

Flauto Girolamo, uff. di scrittura di 2ª cl., trasferito da Catanzaro a Messina — Rametta Antonio, id. id., da Messina a Catanzaro — Avanzini Giov. Batt., segr. di rag. di 1ª, classe, da Brescia a Venezia — Moro Lodovico, id. id., da Venezia a Brescia.

Ministero delle finanze. — *Catasto.* — Ferraris Di Celle Alessandro, ing. catast. di 5ª cl. colloc. in aspett. per motivi di salute.

Demanio. — Gioannini Giorgio, ricev. del registro, dispensato dal servizio.

Lotto. — Tifari Nicola, uff. verific. di 3ª cl., è colloc. in aspettativa.

Amministrazione dei tabacchi. — Pansoni Leone, capo verific. di 1ª cl., è dispensato dall'impiego per constatata inettitudine fisica.

Economati. — Macario avv. Vincenzo, vice segr. di 2ª cl. nell'economato in Torino, è colloc. in aspett. per motivi di salute.

Istruzione pubblica. — *Università.* — Levi dott. Carlo è abilitato alla libera docenza in fisiologia a Modena.

Scuole tecniche. — Capponi Gino è abilitato ad insegnare scienze naturali.

Istituti tecnici. — In attesa di ulteriori comunicazioni da parte del ministero, i presidi degl'istituti tecnici e nautici sono invitati a non rilasciare libretti scolastici per l'anno scolastico 1892-93.

Istruzione primaria. — Con decreti ministeriali sono stati autorizzati i seguenti mutui di favore per la costruzione di edifici scolastici, da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti ed estinguibili ciascuno in 30 anni:

Comune di Gioia del Colle (Bari) L. 100,000; id. di Riofreddo (Roma) L. 19,500; id. di Brunello (Como) L. 9000; id. di Firenze L. 253,500; id. di Carapulla (Caserta) L. 35,900; id. di Sezze (Roma) L. 14,000; id. di Campagnano (Roma) L. 50,000.

Magistratura — *Tribunali* — Crescini Bartolomeo, giudice a Padova, è tramutato a Genova, e Sandrini Enrico, giudice a Genova, è tramutato a Padova.

Zunnui-Casula Stefano, giudice in aspettativa, è confermato in aspettativa per tre mesi.

Panini Learco, sost. proc. a Bergamo, è nominato giudice del tribunale di Modena.

Castrone Eugenio, sost. proc. del Re a Pordenone, è tramutato a Cosenza, e Berti Francesco, sost. proc. del Re a Cosenza, è tram. a Pordenone.

Fascia Celestino, sost. proc. del Re in aspettativa, è confermato in aspettativa.

— *Preture* — Sono trasferti i pretori: Pezzati Marcantonio, da Marsala a Solmona — Cultrera Gaetano, da Aci Sant'Antonio a Castiglione di Sicilia — Puglisi Bisani Salvatore, da Adernò, ad Aci Sant'Antonio — Calvelli Domenico, da Scordia a Adernò — Malerba-Guerrieri Michele, da Trecastagni a Scordia — Biondi Leonardo, da Bronte a Trecastagni — Crisafi Francesco, da Castiglione di Sicilia a Randazzo — Grasso Biondi Gaetano, da Randazzo a Bronte — Campanile Antonio, da Cerreto Sannita a Capracotta.

Celentano Federico da Larino a Cerreto Sannita — Votano Giuseppe da San Bartolomeo in Galdo a Larino — Nardi Ettore da Asciano a Foiano della Chiana — Stefanori Giacomo da Fonzaso a San Benigno — Biondi Venerando da Sertesio a Linguagrossa — Rindi Francesco da Foiano della Chiana ad Asciano — Mucci Pasquale da Arquata del Tronto a San Leo — Pronotti Francesco da San Benigno a Cumiana — Borgi cav. Fabio da Cortona a Empoli — Bosio Mario da Empoli a Cortona — Mangani Zefiriele da Nocera Inferiore a Pizzo — Caruso Alessandro da Montalto Uffugo a Nocera Inferiore — Facchinotti Pietro da Castelnuovo d'Asti a Crescentino — Piatti Eugenio da Pontestura a Castelnuovo d'Asti — Del Guasta Cesare da Bricherasio a Pontestura — Moro Davide da Limone Piemonte a Bricherasio — Casitto Alberto da Montepeloso a Nocara Ticinese — Boiano Francesco da Rotondella a Montepeloso — De Angelis Giuseppe da Baronissi ad Angri — Buonomo Leopoldo da Angri a Baronissi — Mascaro Francesco Antonio da Tiriolo a Borgia — De Stefano Vincenzo da Spezzano Albanese a Tiriolo — Zini Costanzo da Savigliano a Susa — Castiati Emilio da Govone a Savigliano — Bricchi Ettore da Chivasso a Govone — Colonnetti Eugenio da Corio a Chivasso — Tassoni Filippo da Bagni della Porretta al secondo mandamento di Spezia — Rapallo Luigi da Voltri a Ronco Scrivia — Verdina Emanuele da Ronco Scrivia a Voltri — Contu Cardia Emanuele da Sorgono a Bitti — Avenati Emanuele da Bitti a Sorgono.

— Arnaldi Girolamo, applicato al mandamento di Soave, è destinato a Norcia.

D'Elia Domenico, applicato al 2º mandamento di Napoli, è destinato a Tolve.

— Sole Gennaro, pretore in aspettativa, è richiamato in servizio a Mesagne.

Costalunga Gaetano Oddone, pretore in aspettativa, richiamato in servizio a Montalto Uffugo.

— Sono collocati in aspettativa: Mariosa Giovanni, pretore di Termoli — Civitelli Francesco, pretore di Cervaro — Tomatis Giuseppe, pretore di Sesta Godano — Bellelli Pasquale, pretore di Sant'Angelo a Fasanella — Cherici Stefano, pretore di Lercara Friddi.

Ministero di agricoltura — Fra le recenti onorificenze accordate da S. M., notiamo con piacere quella del comm. Raffaele Caruso a grande ufficiale della Corona d'Italia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brindisi, 21. — Il principe ereditario Federico di Danimarca ed il suo figlio principe Cristiano sono giunti iersera alle ore 10, provenienti da Verona, e furono ossequiati dal sotto-prefetto, dai consoli danese ed ellenico e dalle autorità militari.

Le LL. AA. RR. proseguono per Corfù a bordo del *yacht Sfacteria.*

Torino, 21 — Venne inaugurato il Congresso delle Società del Tiro a segno.

V'intervenne il Duca degli Abruzzi, come rappresentante di S. M. il Re. Vi assistettero pure parecchi senatori, le autorità civili e militari e varie notabilità.

Centocinquanta Società vi sono rappresentate.

L'on. Roux fu acclamato presidente e pronunciò il discorso inaugurale accolto con vivi applausi.

Vennero inviati telegrammi al Re ed al Ministro della guerra.

Rovigo, 21, ore 12,10 — A Costa un incendio distrusse la masseria del signor Benvenuto Pelà. Danni 15,000 lire.

Treviso, 21, ore 14,20 — Il signor Negretto di Lonadina, sabato, otto corrente, vinse una quaterna al lotto di 60,000 lire.

Ieri la tesoreria provinciale pagò la somma al vincitore.

Alessandria, 21, ore 15,30 — Il Consiglio comunale nella sua prima seduta ordinaria autunnale nominò la nuova Giunta che riuscì composta dei signori: Basio, Bordes, Cometta, Fiorito e Mishel assessori effettivi; Mauro e Montel supplenti.

Savona, 21 — A Cogoleto un incendio distrusse la casa di certo Lazzaro Rovico. Accorsero i pompieri da Savona. Dopo quattro ore di lavoro il fuoco fu spento. Un popolano rimase ferito. Le autorità civili accorsero sul luogo.

Chiavari, 21, ore 16,10. — Un ricco signore di Chiavari lasciò per testamento il suo vistoso patrimonio al Papa, col patto che il palazzo da lui abitato venisse adibito ad uso di seminario e di residenza vescovile.

Il Papa ordinò subito che si esaminasse eredità e condizioni, e visto che pagando il vescovo e mantenendo il seminario restava qualche cosa anche per lui, accettò l'eredità, tanto più che la diocesi di Genova è tra le più vaste e popolose d'Italia.

Monsignor Reggio ricevette la sede di Genova, con l'intesa che Chiavari sarebbe sottratta alla sua giurisdizione.

Nel prossimo concistoro sarà nominato il vescovo di Chiavari, al quale il Papa assegnerà 12,000 lire, sottraendolo così all'obbligo di chiedere l'*exequatur* al Governo.

Gli studi per decidere quali parrocchie saranno tolte a Genova non sono compiti, ma prima del 1893 Chiavari avrà diocesi sua e i suoi voti saranno soddisfatti.

Ascoli, 21, ore 16,40. — Il principe Odescalchi accompagnato, come vi telegrafai, da alcuni amici, recavasi ieri ad Acquasanta.

Nel ritorno, a tre chilometri da Ascoli, alcuni ignoti lanciarono sassi contro la carrozza di lui, ferendo non gravemente il sig. Francesco Giorgi che lo accompagnava.

Napoli, 21, ore 18,20 — Il tram a vapore Napoli-Aversa sviato cagionò molte contusioni a parecchi passeggieri.

Il servizio fu ripreso.

— Cinque tenitori di piccolo giuoco d'azzardo, denunziati all'autorità giudiziaria, furono condannati a sei mesi di detenzione e a 25,000 lire di multa complessiva.

Uragani e inondazioni

Cagliari, 21. — In seguito ad un temporale violentissimo scatenatosi nella scorsa notte ed ai conseguenti allagamenti, sono interrotte le comunicazioni ferroviarie fra Cagliari e Decimo e fra Decimo e Iglesias e le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie fra Cagliari e Sorgono.

Il tempo persiste minaccioso.

Cagliari, 21. — I danni del temporale della scorsa notte sono gravissimi.

A Decimo crollarono otto case; ad Assemini un centinaio ed altre vi sono pericolanti; e ad Elmas crollarono pure un centinaio di case.

S'ignora quante vittime vi siano; se ne rinvennero due.

Il prefetto e le altre autorità si sono recati sui luoghi del disastro.

Cagliari, 21. — Il prefetto, con un ispettore di pubblica sicurezza, con ingegneri del genio civile e un drappello di carabinieri e militari, è partito per le località più danneggiate dal temporale della scorsa notte.

Si annunzia da Assemini che vi sono parecchie vittime, di cui s'ignora tuttora il numero.

Cagliari, 21 — Il Prefetto è tornato da Assemini. Questa è ridotta in uno stato d'indicibile squallore in seguito al ciclone scoppiato nel cuore della notte. Quasi un terzo di quelle piccole case costruite in mattoni crudi si sono disfatte in fango seppellendo tutte le suppellettili degli abitanti.

E' arrivata ad Assemini truppa e attende al ricupero degli oggetti dispersi. Il sindaco si distinse assai nel soccorrere ed animare gli abitanti. Due donne che sebbene prevenute tardarono ad abbandonare la loro dimora, rimasero vittime del disastro.

Domattina il Prefetto si recherà nel comune di San Sperate ove due terzi della popolazione rimase senza tetto per straripamento di fiumi ed ove sventuratamente pare vi siano molte vittime.

CRONACA ELETTORALE

COLLEGIO DI CIVITAVECCHIA.

Civitavecchia, 20 (p. c.) — A questa stazione (alle 4.30 pom.) una ventina di persone attendevano da Roma l'arrivo dell'on. Imbriani.

Al suo apparire *uno solo* gridò « viva Imbriani » ma non trovò eco.

L'on. Imbriani ha tenuto nella sera al teatro Trajano una conferenza, sul tema « monopolio ministeriale per le elezioni. » Concorso numeroso di curiosi, applausi di convenienza all'ospite, ma l'eloquente discorso non vale a dissipare l'enorme fiasco che si prepara il Magnaghi.

Mercè l'intromissione degli egregi signori rag. Incagliati, direttore di questa Banca agricola commerciale e dell'avv. Montanucci Achille, si sono messe d'accordo le maggioranze dei due partiti, fra la passata e presente amministrazione comunale, per formare un solo Comitato propugnante la candidatura dell'on. Tittoni. Ci auguriamo che questa coalizione valga a dissipare anche tutti quei malintesi che hanno tenuto in discordia integerrimi cittadini.

L'ON. NOCITO NELLE PUGLIE.

(N) **Bitetto**, 21, ore 8. — Un'imponente dimostrazione con fiaccole, accolse iersera l'on. Nocito. I dimostranti erano capitanati dai fratelli baroni De Ruggiero.

Bellissima e fantastica la illuminazione della città e specialmente del palazzo baronale, dove l'on. Nocito è stato splendidamente ospitato.

Parte ora per Casamassima, Sammichele e Turi.

(N) **Casamassima**, 21, ore 12,40. — Malgrado la pioggia torrenziale, l'on. Nocito fu accolto festosamente dalle autorità, numerosissimi amici e popolazione affollata.

L'on. Nocito montò sull'equipaggio di Luigi Azzone e giunto alla sala municipale, affollatissima, fu fatto segno ad entusiastiche acclamazioni.

L'on. Nocito pronunziò brevi parole di ringraziamento, accennando all'opera dell'attuale ministero a favore delle Puglie e rilevando specialmente la parte presa dal ministro Finocchiaro-Aprile, mediante i servizi marittimi a favore dell'esportazione.

Venne quindi servita una splendida *table à the.*

(N) **San Michele di Bari**, 21, ore 14.36 — L'on. Nocito, accompagnato dall'avv. Pecorella, dal barone De Ruggero, dal figlio del prefetto Ferrari e da molte rappresentanze, è giunto qui acclamatissimo.

La patriottica cittadina è tutta tappezzata di proclami inneggianti all'egregio rappresentante del Governo.

COLLEGIO DI ANCONA.

La deliberazione presa dalla Monachica Democratica (dove i fautori dell'avv. Vecchini speravano di riportare vittoria) di proclamare *Augusto Elia* dovrebbe semplificare la situazione.

Perdendo l'unica base seria, l'unico sostegno sul quale il Vecchini contava per entrare in campo, il sentimento della fede politica e della disciplina di partito dovrebbe prevalere sull'ambizione personale, per quanto legittima.

Restando in lotta il Vecchini non ha per sè alcuna Associazione e per quanto i suoi amici abbiano buone spalle è impossibile che riescano a portarlo a bordo sul battello che deve far vela per Montecitorio.

Sarebbe quindi un atto di senno e di vero tatto il ritiro del Vecchini, il quale, come abbiamo detto dal primo momento, può attendere un'altra legislatura e riconciliarsi quella parte che il suo contegno ha disgustata.

DA FOGGIA.

Foggia, 21, ore 12,5. — L'on. Maury, giunto da Roma, si recò alla sede dell'Associazione popolare monarchica per ringraziare gli elettori dell'offertagli candidatura.

La riunione ebbe carattere di vera, spontanea e unanime manifestazione di simpatia e di affetto e l'on. Maury ringraziò tutti, manifestando il proposito di non fare per ora un discorso politico. Si limitò a salutare la città così degnamente rappresentata dai presenti e accennò, di volo soltanto, al programma col quale venne eletto nel 1890, dicendosi lieto che questo trovi riscontro nella relazione dell'on. Giolitti, di cui loda le idee espresse in ordine alla finanza, all'economia, e alla politica nazionale.

Il discorso fu accolto con una calorosa ovazione.

Il COLLEGIO DI ROMA.

Qualche giornale ha raccolta la voce che l'on. Menotti Garibaldi abbia risoluto di portarsi nel II Collegio di Roma, quasichè fosse mal sicuro a Velletri, avendo l'Attilio Tomassi abbandonato di fatto il Collegio di Subiaco per ripiegare su quello di Velletri.

L'on. Menotti Garibaldi non ha mai pensato a muoversi dal Collegio di Velletri, dove la sua rielezione, sicura sempre, riuscirà splendida dacchè il conte Latini, che veniva dipinto come avversario della candidatura Menotti Garibaldi, mentre non vi fu che una divergenza d'indole amministrativa, è semplicemente il vice-presidente del Comitato per la rielezione del generale M. Garibaldi.

Il Tomassi ha un po' di base a Valmontone ed Artena, ma è una parte minima del Collegio.

Ciò posto, al II Collegio manterrà la sua candidatura l'on. Simonetti, il quale presenterà quanto prima un breve programma agli elettori della nuova circoscrizione.

COLLEGIO DI ALBANO.

Poli — Fu tra noi l'on. Carlo Menotti accompagnato da molti elettori di paesi circonvicini.

L'on. Menotti è il primo dei deputati che abbia visitato Poli; fu quindi accolto da tutta quanta la popolazione con musica, archi di trionfo e salve di mortaretti.

Tenne un discorso famigliare nella Casa comunale che gli attirò le simpatie generali e guadagnò alla sua causa anche gli incerti. Dopo un banchetto in casa Pelliccioni ripartì fra gli evviva della folla.

A proposito del Collegio di Albano il direttore dell'*Avvenire* del Lazio ci scrive che egli presentò all'adunanza di Genzano un ordine del giorno diretto ad affermare che il partito democratico, una volta che si era deciso di ritirare le candidature Guastalla e Mancini aveva risoluto di proclamare l'on. Carlo Menotti per combattere la candidatura Aguglia, ma siccome quest'ordine del giorno, molto semplice sollevò un mondo di discussioni, il direttore dell'*Avvenire* lo ritirò — lasciando che gli altri, meno lui, approvassero quello del sig. Pennacchiotti.

Le nozze di Adriana

E' il titolo del nuovo romanzo drammatico che comincieremo a pubblicare in appendice domani 23.

Di questo interessante lavoro dovuto alla penna del brillante romanziere Enrico Fonbrune il ***Popolo Romano*** *ha acquistato la privativa per tutto il Regno.*

Tanto per norma dei giornali e degli editori.

I BOZZETTI COLOMBIANI

AL PALAZZO DI BELLE ARTI

L'esposizione con nobile pensiero progettata dall'on. Cesare Orsini, è cosa minuscola per il numero delle opere esposte, ma viceversa è notevole per il suo significato artistico. Sono nove bozzetti raffiguranti i punti più salienti della vita di Colombo, da quando il grande navigatore andava ancor meditando entro sè l'impresa immortale, alla sua morte nel solingo albergaccio di Valladolid.

Alcuni dei più bei nomi dei nostri artisti già in fama e dei nostri giovani più promettenti, figurano sotto i bozzetti, ragione questa bastante da sola a rendere doveroso un cenno critico speciale e più possibilmente sereno dell'esposizione.

I nove bozzetti sono in questo modo distinti nella loro denominazione e nella loro progressione, dirò così, cronologica.

1º « Cristoforo Colombo assorto nella meditazione dei suoi progetti » — statua di Giuseppe Trabacchi.

2º « Colombo indigente domanda asilo per il figlio Diego infermo nel convento di S. Maria della Rabida » — gruppo di Ettore Ferrari.

3º « Colombo si accomiata dal suo protettore, il padre Marchena il quale lo invia con una commendatizia al padre Tavalera, confessore della Regina Isabella » — gruppo di Michele Tripisciano.

4º « Colombo respinto e deriso dal consiglio di Salamanca » — statua di Adalberto Cencetti.

5º « Colombo riceve dal re Ferdinando e dalla regina Isabella l'investitura del supremo comando della spedizione transoceanica » — gruppo di Fabi Altini.

6º « Colombo in vista del nuovo mondo » — gruppo di Filippo Giulianotti.

7º « Colombo prende possesso in nome del re di Spagna della terra scoperta » — statua di Ettore Ferrari.

8º « Colombo ricondotto in Spagna prigioniero » — statua di Eugenio Maccagnani.

9º « A Colombo agonizzante l'Angelo della Fede dischiude la visione consolatrice della futura vita immortale » — gruppo di E. Maccagnani.

**

Non è cosa facile assegnare a questi bozzetti il posto rispettivo che loro compete in ordine al loro merito intrinseco e alla loro speciale bellezza d'arte. Sono nove opere di artisti guidati da diversi criteri estetici, essenzialmente vari di temperamento e di studi e alle volte opposti per tendenze o predilezioni personali. E tutti nove gli egregi scultori hanno diritto al rispetto della critica, sebbene non tutti in questa prova abbiano data la giusta e intera misura del loro valore. Anzi, la critica dopo aver fatto omaggio a chi studia e lavora con coscienza d'arte, non può tacere la verità, anche se essa dispiaccia, come è molto probabile, a qualcuno.

E a questi *qualcuno* domando perdono se dico con la maggior schiettezza di frase quel che sento e penso delle opere loro. Tanto già le perifrasi e le circonlocuzioni attenuatrici non potrebbero illudere nessuno.

Meglio dunque il vero, crudo e preciso.

**

Il Trabacchi è solito a far di più e di meglio di questo suo *Colombo meditante*; una statua fredda, un po' accademica e soprattutto niente affatto rispondente al concetto che l'ha ispirata. Se non ci fosse sotto la firma di un bravo artista, si direbbe il saggio incerto e un po' presuntuoso di un principiante.

Il gruppo di Ettore Ferrari — numero due — ha una linea generale simpatica e simpatico ne riesce l'insieme.

C'è pure intensità di espressione nella mossa e nelle fisonomie e una commendevole compostezza, ma certo il gruppo non ha la gagliarda vigoria così caratteristica nelle più indovinate manifestazioni dell'ingegno del chiaro artista.

Il numero tre segna il gruppo di Michele Tripisciano, uno dei giovani artisti più favoriti dalla natura per splendide attitudini e più preparato da studi severi per arrivare ad alta e onorata mèta. Sbaglierò, ma a me pare che sotto qualche aspetto il gruppo del Tripisciano, sia l'opera più notevole dell'esposizione. Notevole per purezza di concezione e serenità di traduzione del pensiero creatore; notevolissimo per una impronta di giovanilità geniale congiunta con una quasi completa maturità di preparazione artistica. Modernissimo nella linea della fattura e sobrio nell'effetto generale; caldo di vita e di espressione e corretto senza impacci scolastici e reminiscenze accademiche. Un'opera bella insomma di una bellezza raccolta e pura che traduce con evidenza e forza il soggetto che ha sorriso alla fantasia dell'artista.

E questa rara rispondenza del pensiero creatore con la forma è la prova lampante della privilegiata tempra artistica di Michele Tripisciano.

Adalberto Cencetti ha scelto, come il suo amico d'arte Trabacchi, uno degli episodi di Colombo più difficili per essere convenientemente tradotti in figurazione plastica. Colombo respinto e deriso dal Concilio di Salamanca è un magnifico soggetto per un pittore e il povero Barabino lo ridiede in una tela indimenticabile, ma uno scultore se non vuole adottare il bassorilievo deve lottare con tutti gli ostacoli derivanti dalla mancanza del quadro, dello sfondo, per cui occorrerebbe una sovrana potenza d'arte per ottenere nella sola figura, anzi fisionomia di Colombo l'effetto complesso di quell'episodio che è per sè solo tutto un terribile dramma epico.

E il Cencetti pieno di buone intenzioni ha fatto una statua che ha certo dei pregi, ma che non si avvicina nè per molto nè per poco a quella tale potenza d'arte di cui sopra. Tanto che — e non se ne abbia a male l'egregio artista — quel suo Colombo potrebbe anche esprimere a piacere una infinità di altri momenti della vita del grande genovese.

**

Il Fabi-Altini ha esposto il gruppo più complesso per proporzioni, della mostra. L'autore di esso non è certo il primo venuto in arte: gode un nome chiaro e riverito ed ha tutta una lunga ed onorata vita artistica spesa sempre per il conseguimento dei suoi ideali e per il mantenimento delle tradizioni scolastiche da cui egli esce e deriva. Ma pure non mi basta l'animo di tentare una difesa di questo suo bozzetto colombiano. E' un'opera che fa pena o nei più benevoli desta stupore. Si direbbe che il suo autore ha dormito mezzo secolo e risvegliatosi si è creduto ancora in mezzo alla imperante scuola del Tenerani. Niente di più convenzionale, falso, esteticamente antipatico dalla modellatura al panneggiamento, alla composizione del gruppo. Il quale fra le altre cose risente della composizione chiesastica, tant'è vero, che quella regina Isabella ha un volto che sembra ricalcato sulle madonne o sante decorative degli altari della prima metà del secolo. Sarà classicismo questo, ma permetta l'egregio artista, non è certo il classicismo del Canova — come egli forse si lusinga.

Il « Colombo in vista al nuovo mondo » è il bozzetto di maggior effetto immediato dell'esposizione. Il soggetto suscettibile di grandi risorse ha molto aiutato l'autore Filippo Giulianotti, ma è anche indubitato che il gruppo è pieno di vita, di espressione, di forza. La modellatura è larga, poderosa: ricorda un po' la maniera del Rosa (Ercole) però il complesso è degno di un vero artista. Nella faccia di Colombo c'è un inno irrompente di gioia, di soddisfazione, e il piccolo mozzo, che quasi abbraccia l'ammiraglio figgendogli sul volto austero gli occhi sbarrati per la meraviglia e l'ammirazione, è un saggio mirabile di modellatura potente e di efficacia plastica. Forse l'insieme del gruppo risente un po' del teatrale coreografico, ma ripeto anche il soggetto richiedeva l'impeto irresistibile della mossa e la sprezzatura audace della linea. E il Giulianotti ha *sentito* completamente il soggetto e vi ha ricavato un'opera degna di essere eternata nel bronzo.

Il numero otto è una statua di Ettore Ferrari, che non fa nè caldo nè freddo. Mi piace ancor meno del suo gruppo precedente.

Eugenio Maccagnani, al numero nove, espone un « Colombo prigioniero, » che secondo me ha il solo merito di essere il Colombo fisicamente più rassomigliante dell'Esposizione. E' un vero e proprio ritratto. Dove però il Maccagnani si eleva ad una bellezza fulgida d'arte che emula e anche in qualche particolare vince tutti gli altri compreso fors'anche il Giulianotti, è nel gruppo del Colombo morente. La composizione allegorica non è certo nuova nè originale, come è esteticamente discutibile, ma in compenso vi spira e vi si è effusa appassionatamente la pace augusta e la maestà solenne dell'ora suprema e il gruppo fa un'impressione profonda.

Come modellatura è una meraviglia. Tutto il corpo di Colombo avvolto nel panneggiamento che ha pieghe d'una purezza e di un buon gusto meraviglioso, si disegna intero irrigidito dalla morte con una evidenza singolare. E la testa magnifica affondata sul cuscino completa stupendamente il gruppo, che è, senza dubbio, una vera e potente opera d'arte.

Borelli.

Le condizioni sanitarie

(S) **Budapest**, 20 — Da iersera alle 6 fino alle 6 di stasera vi furono 21 casi e 16 decessi di cholera.

Da Budapest si telegrafa che, a causa del pericolo del cholera, quest'anno non avranno luogo i soliti banchetti che l'imperatore dà alle due Delegazioni.

I banchetti non hanno luogo causa le difficoltà di disinfettare completamente il vasellame di cucina ed il servizio da tavola che dovrebbero essere trasportati da Vienna a Budapest e quindi naturalmente ritornare a Vienna, ove potrebbero essere veicolo dell'epidemia.

***

Telegrafano da Breslavia 19, che in seguito all'estensione che va prendendo il cholera al confine russo ed in Germania, il confine dell'alta Slesia è stato chiuso da quel giorno in tutta la sua estensione.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'*Attaque du moulin*, è il titolo di una nuova opera del maestro Bruneau, il cui libretto è tratto dal signor Luigi Galiot dal racconto omonimo di Emilio Zola, e che andrà in scena quanto prima all'Opéra Comique di Parigi colla signorina Emma Calvé nella parte principale.

L'*Attaque du moulin* è un episodio dell'ultima guerra, che si svolge nel villaggio di Aocreuse, a pochi chilometri dalla frontiera.

Il maestro Bruneau, è bene ricordarlo, è il critico musicale del *Gil-Blas.*

— Il New Olympic Theatre a Londra si è riaperto, sotto l'impresa Lago, con l'opera di Tschaikowsky, nuova per Londra, intitolata: *Eugenio Onegin.*

L'opera è in tre atti e la sua più bella cosa è il duetto finale, la cui musica è efficace e appassionata. Quantunque il resto della musica sia alquanto inferiore e l'esecuzione lasciasse in alcuni punti a desiderare, l'opera nell'insieme è stata accolta con favore.

Varie. — La berlinese *National Zeitung* annuncia che l'istituto archeologico tedesco di Roma incomincierà il 9 dicembre le sue sedute pubbliche.

Il primo segretario, dott. Petersen, incomincierà in questo tempo a spiegare le sculture dei musei di Roma.

Il secondo segretario, dott. Hülson, terrà dal 15 novembre al 15 dicembre settimanalmente un corso sulla topografia e sui monumenti dell'antica Roma; questo corso verrà ripetuto nel maggio dell'anno venturo.

Nei mesi da gennaio ad aprile si terrà settimanalmente una conferenza sull'epigrafica latina specialmente delle collezioni del Campidoglio e del Vaticano.

In primavera i due segretari sullodati guideranno escursioni scientifiche nei dintorni di Roma ed il dottor Mau terrà in luglio un corso archeologico di otto giorni a Pompei.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Fenomeni di Mnemotecnica.

La storia ne registra parecchi e dei veramente portentosi.

Uno Scaligero imparò a memoria in soli 21 giorni tutta l'*Iliade* d'Omero, che conta 5210 versi, e in tre settimane l'*Odissea.*

Lipsius, professore dell'Università di Leyda, scommise di recitare senza suggeritore tutta la storia di Tacito alla presenza d'un uomo armato di pugnale che lo avrebbe dovuto uccidere (!) al primo sbaglio. Luigi XIII, re di Francia, potè trascorso un anno disegnare col solo aiuto della sua memoria il piano d'un grande paese con tutti i suoi dettagli. L'attore drammatico Lavsaussidère poteva recitare tutti gli avvisi teatrali dopo averli letti una sola volta.

La storia ricorda ancora che l'imperatore romano Adriano, il re Mitridate, Temistocle, Scipione, od il gran Ciro di Persia, conoscevano tutti i loro soldati per nome e cognome. Anche l'oratore Ortensio e l'ambasciatore Cineas hanno posseduto una prodigiosa memoria.

SPORT

Riunione di Milano 1892

Premio San Siro.

Pesi pubblicati il 18 ottobre alle ore 5 pom.:

Lowland	Kil. 62		Carnarvon	Kil. 56	
Guitare	» 62		Dragontina	» 55 ¼	
Labrador	» 62		Volturno	» 55	
Cabochon	» 61		Jota	» 53 ½	
Méléagre	» 59		Fenice	» 49	
Cigare	» 58		Jreos	» 38	
Dardinello	» 56 ½				

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 22 ottobre 1892 - S. Donato

Leva il sole alle ore 6.22 m. — Tramonta alle 5.6 s.
Leva la luna alle ore 7,51 m. — Tramonta alle 5.52 s.

BOLLETTINO METEORICO

21 Ottobre 1892.

Europa pressione relativamente alta Russia, 765 Mosca; bassa 748 Sardegna; 752 Edimburgo.

Italia 24 ore, barometro generalmente abbassato, oltre i dieci mill. costa tirrenica, fino quindici in Sardegna; pioggie Italia centrale ed inferiore; venti freschi intorno levante Centro.

Stamane pioggia Italia superiore e centrale, cielo coperto altrove; venti freschi primo quadrante Nord e Centro; meridionali al Sud e Sicilia; Nordest fortissimo Portotorres e mare grosso. Barometro 748 Sardegna; 749 Roma; 756 Genova, Ancona, Potenza, Catania; 760 Milano.

Probabilità: venti settentrionali freschi Nord, intorno al levante, forti altrove, cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 19 Ottobre 1892

Nati 26 compresi 3 nati morti
Morti 14 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Faccendoni Michelangelo fu Vincenzo, Trevi, 60, ved.
Framaria Elena di Dante, Vicenza, 10
De Luca Irene fu Tommaso, Pesaro, 42, ved.
Cantoni Gio Batta fu Michele, Roma, 70
Silenzi Maria fu Giorgio, Ferrara, 52, ved.
Pepoli Elisabetta fu Guido, Bologna, 63, id.
Brenci Antonia fu Antonio, 34.

MATRIMONI del 19 OTTOBRE

Perfetti Gustavo, pittore, con Mainero Anna.

MATRIMONI del 20 OTTOBRE

Pesci Falenga, negoziante, con Desideri Ida
Zepponi Domenico, facchino, con Angelini Elisabetta
Fusini Angelo, addetto alla R. Casa, con Rinaldi Rosa
Passeggeri Achille, impiegato, con Panaiotti Massimina
Cassoni Getulio, farmacista, con Fantechi Maria
Prioreschi Antonio, carbonaio, con Ciampini Amalia
Lodetti Luigi, impiegato, con Poggi Emilia
Risa Mariano, vaccaio, con Tarri Vittoria
Collettini Luigi, litografo, con Pennacchiotti Diomira
Tognetti Natale, infermiere, con Poli Elpidia.

MONOVERBO

Pa due squilli di tromba

Spiegazione della Domanda-bisticcio-freddura di ieri:
Quando il frate è **in-chiostro.**

Il Comm. **STEFANO CANTONI**

funzionario superiore dei lavori pubblici a riposo, è spirato la mattina del 21 corrente, dopo 77 anni d'incorrotta esistenza. La bontà eccezionale di Stefano Cantoni, lo zelo e la valentia di lui come pubblico funzionario, furono esemplari e quanti, per amicizia o per ragioni di ufficio, ebbero la ventura di avvicinarlo, non dimenticheranno così presto quell'anima eletta di tempra antica. A.

Il trasporto funebre avrà luogo stamani (22), muovendo dalla casa dell'estinto, via Palestro, 14.

Fiero morbo rapiva ieri all'affetto de' suoi cari

GIUSEPPE PONTECORVO.

Viva e vivrà imperituro nell'animo di quanti lo conobbero il ricordo delle pregevoli sue virtù.

Il trasporto della salma avrà luogo domenica, 23, alle 10 ant., muovendo dalla dimora dell'estinto, via Nazionale, 40.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16,0 — minimo 12,3.

Per la crisi. — Ieri, il sindaco, duca Caetani, ebbe a palazzo Braschi una conferenza di circa due ore col Presidente del Consiglio, il quale ebbe in seguito un'altra conferenza coll'on. Baccelli.

Vi furono poi varie riunioni parziali di consiglieri nell'intento di studiare una soluzione conciliante, ma, dopo quanto è avvenuto, le difficoltà della situazione non sono facilmente superabili.

Scuole comunali — L'ufficio di P. Istruzione ha diramato una circolare alle scuole elementari invitando le direzioni a ricordare ai maestri e alle maestre che il regolamento vieta loro di dare lezioni private ai propri alunni. L'ufficio stesso raccomanda alle direzioni d'invigilare affinchè le disposizioni regolamentari siano rigorosamente osservate da tutti e avverte gl'insegnanti che, dandosi il caso, saranno deferiti al Consiglio scolastico provinciale per gli opportuni provvedimenti.

Aste ed appalti — Dovendosi procedere all'appalto per la fornitura dei tubi in ghisa ed altri accessori occorrenti alla rinnovazione della condottura dell'Acqua Vergine lungo la via della Croce, si rende noto che, nel mattino del 7 novembre, in Campidoglio, avrà luogo la gara per questa fornitura sulla base di lire 3500.

Per la circolazione dei velocipedi — Fino dal 1889, l'amministrazione comunale approvò, in via provvisoria e di esperimento, alcune disposizioni per la circolazione dei velocipedi nelle vie della città. In vista del grande sviluppo che oggi ha raggiunto in Roma l'uso dei velocipedi, la Giunta aveva creduto necessario dare a quelle disposizioni la forma di regolamento, rendendole definitive e di pubblica ragione. E così, fra giorni, avrebbe sottoposto all'approvazione del Consiglio uno schema di regolamento, del quale possiamo qui riferire le disposizioni principali:

Nelle vie della città e nei luoghi abitati del suburbio sarà vietata la circolazione dei bicicli ad una ruota grande ed una piccola. Sarà pure vietata la circolazione di questi velocipedi e di quelli a due ruote uguali o a tre ruote, nei giardini pubblici.

I velocipedi a due ruote uguali, detti biciclette, e i velocipedi a tre ruote potranno circolare, tanto di giorno che di notte, nelle località appresso indicate: Quartiere Ludovisi-Spithover, circoscritto fra le vie Flavia, Collina, Basilicata, Campania, Corso di Porta Pinciana, via di Porta Pinciana, via Ludovisi, via Veneto, via Sallustiana sino a via Collina. Quartiere dei Prati di Castello, circoscritto fra il Tevere, viale delle Milizie, via Leone IV, piazza del Risorgimento a Porta Angelica, via Alberico. Quartiere Esquilino, circoscritto dal viale Manzoni, viale Principessa Margherita, via Gioberti, piazza di S. Maria Maggiore, via Merulana. Quartiere del Castro Pretorio, circoscritto dalla via Castro Pretorio, via Montebello, via Volturno, via di porta S. Lorenzo.

Quartiere del Testaccio, compreso fra le vie della Marmorata, Galvani, Beniamino Franklin ed il Tevere; Quartiere del Celio, compreso fra le vie Labicana, del Colosseo, Claudia, S. Stefano Rotondo, piazza S. Giovanni in Laterano e via Merulana (esclusa la via S. Giovanni in Laterano); Via di S. Francesco a Ripa, via della Lungara, via Garibaldi, Borgo Vittorio, Borgo Angelico, via Venti Settembre, via Sistina, via principe Amedeo e via Principe Umberto (da via Viminale a via Gioberti), via Giulia, via di S. Gregorio e viale Aventino; fuori le porte della città, meno la via Flaminia dalla porta del Popolo al Gasometro.

Dalle ore 8 di sera alle 7 del mattino, dal primo ottobre al 31 marzo, e dalle ore 10 di sera alle 6 del mattino, negli altri mesi dell'anno, è fatta facoltà ai velocipedi a due ruote eguali ed a quelli a tre ruote di circolare in tutte le strade della città, escluse le seguenti:

Via di S. Susanna, via di S. Nicola da Tolentino, via del Tritone, via del Corso, piazza Colonna, piazza Montecitorio, via della Colonna, via degli Uffici del Vicario, via di Campo Marzio, via delle Colonnelle, via dei Pastini, via e piazza della Maddalena, via e piazza Rosa, via dei Crociferi, via della Rosetta, via degli Orfani, via del Seminario, via del Teatro Valle, via delle Muratte, via dell'Archetto, via dell'Umiltà, via della Ripresa dei Barberi, via del Foro Traiano, via di S. Marco, via Nazionale, via del Plebiscito, Corso Vittorio Emanuele, piazza Venezia, via S. Eufemia, Macel de' Corvi, Tor de' Conti, via della Madonna dei Monti, via Leonina, Tor de' Specchi, via Giulio Romano, via di Pietra, via del Lavatore, Fontana di Trevi, via dei Serviti, via delle Convertite, via S. Claudio, piazza in Lucina, via del Leone, via dell'Orso, vicolo d'Ascanio, vicolo della Stelletta, via Metastasio, Sant'Antonino dei Portoghesi, piazza del Quirinale, via del Quirinale (fra la piazza omonima e la via Nazionale), via di San Pantaleo, via dei Falegnami, via dei Giubbonari, via dei SS. Vincenzo ed Anastasio, via del Pellegrino, via dei Coronari, tutti i ponti, eccettuato il ponte Garibaldi, via di S. Chiara, via Monteroni, via di S. Tommaso in Parione, piazza del Fico, via del Corallo, via della Lungaretta, via del Moro.

La circolazione dei velocipedi sarà temporaneamente impedita anche nelle località autorizzate, qualora si verifichi uno straordinario concorso di persone e di veicoli, passaggio di cortei, di truppe ecc. o qualora vi si eseguiscano riparazioni stradali e quante volte il municipio lo giudichi necessario.

I velocipedi non dovranno essere spinti nelle vie a corsa più veloce di quella d'una persona a passo accelerato.

I velocipedi nel percorrere le vie dovranno tenersi, per quanto è possibile, nel centro della strada.

Tanto nelle ore diurne che nelle serali, i velocipedi dovranno essere forniti di sonaglio e i loro conduttori hanno l'obbligo di dare in tempo i convenienti segnali col campanello velocipedistico per prevenire disgrazie. Nelle ore notturne ciascun velocipede dovrà essere fornito d'una lanterna.

I velocipedi, essendo considerati come veicoli, saranno ad essi applicabili tutte le disposizioni municipali che vietano il temporaneo passaggio ai veicoli stessi in qualche strada della città.

Le contravvenzioni saranno punite a termini del regolamento di polizia urbana.

Possiamo aggiungere che la Giunta, ove non le fosse capitata fra capo e collo la crisi, avrebbe fatto discutere ed approvare il regolamento da noi riassunto nell'entrante settimana.

Da Ronciglione ci scrivono: «Oggi la Società operaia inaugurò la nuova residenza, per esserle stata tolta quella che fino dalla sua costituzione le aveva cortesemente lasciata la famiglia Leali.

«Senza indagare gli artifizi cui si è ricorso per togliere alla Società quel beneficio, vi basti sapere che la festa riuscì splendidamente. Vi presero parte il Municipio, tutte le Associazioni e varie notabilità del paese. Percorrendo le vie principali il corteo, preceduto dal concerto diretto dal socio Antonio Torri, giunse alla nuova residenza sociale, addobbata con buon gusto dai nostri bravi operai.

«Qui il presidente, sig. Roberto Ginnasi, disse poche ma vibrate parole di circostanza e la cerimonia finì con evviva al Sindaco, al Municipio ed a tutte le società di Ronciglione.

«Al tocco grande banchetto col Sindaco e parecchi invitati. Il presidente, al momento consueto, brindò alla concordia e invitando a far tesoro di quella libertà e indipendenza che costò ai figli d'Italia tanti sacrifizi. Varii altri brindisi, e poi con voti unanimi fu deliberato un telegramma all'on. Tittoni di augurio per la sua completa vittoria.

«La festa non poteva riuscir meglio.»

Collegio di Anagni. — Telegrammi da Alatri, da Guarcino e da altre località del collegio di Anagni annunciano la candidatura del comm. Antonio Gui, capo del gabinetto del ministro guardasigilli, da parte degli elettori più ragguardevoli ed influenti. Intanto il comm. Gui, che ha accettata la candidatura, si è recato a fare un giro nel collegio, incominciando da Paliano, dove, ieri ebbe entusiastiche accoglienze. Infatti, fu ricevuto, all'ingresso del paese, nonostante diluviasse, dalle autorità, dalle Società locali, dal concerto, dai rappresentanti i comuni di Serrone e Piglio, e da molto popolo. Poco dopo, nella sala municipale, il comm. Gui parlò agli elettori con tale efficacia e sentimento di giustizia da provocare una vera ovazione.

Per gli elettori civitavecchiesi — L'altra sera, si sono riuniti quegli elettori del collegio di Civitavecchia, residenti in Roma favorevoli alla candidatura dell'ing. Magnaghi; stasera è la volta di quegli elettori dello stesso collegio, che aderiscono alla candidatura dell'on. Tittoni, i quali sono invitati a trovarsi alle 7 nella sala posta al vicolo Savelli 2, angolo del Governo Vecchio.

Per gli impiegati — Come a suo tempo fu reso di pubblica ragione, nella ricorrenza del Plebiscito romano si tenne un banchetto per solennizzare la costituzione della «Società di mutuo soccorso fra gli impiegati governativi di 3.a categoria.»

In quell'occasione si deliberò per acclamazione d'inviare un telegramma al ministro della Real Casa perchè si rendesse interprete da parte degli impiegati, dei loro sentimenti di affetto e di ammirazione verso il Capo dello Stato.

Orbene: con lettera del 19 corr., S. E. il ministro della Real Casa «ha espresso alla Associazione i ringraziamenti Sovrani per l'affettuoso e devoto atto di omaggio da essa reso con patriottico pensiero a S. M. il Re d'Italia.»

Agevolezze ferroviarie — La piccola stazione di Labico, sulla linea Roma-Napoli, è stata autorizzata — incominciando da ieri, 21 corrente — al servizio-viaggiatori, andata e ritorno, da Labico a Roma, e viceversa.

Echi dell'Esposizione di Palermo — La Commissione incaricata di convocare tutti quegli espositori romani alla Mostra nazionale di Palermo, artisti, commercianti ed industriali, che ebbero a soffrire danni od altro, prega vivamente gl'interessati a voler intervenire alla seconda assemblea generale, che si terrà questa sera, 22 corrente, nei locali dell'Associazione artistica internazionale, via Margutta 54, onde stabilire i provvedimenti da adottarsi.

Quinto Congresso medico — E' aperto, presso la nostra Università, l'ufficio di segreteria del 5° Congresso di medicina interna, il quale, come è noto, s'inaugurerà martedì, 25 corr.

Il Congresso della Società di Laringologia, Otologia e Rinologia, costituitasi nell'agosto del decorso anno a Siena avrà luogo a Roma nei giorni 26, 27 e 28 corrente. V'interverranno i più distinti professori di laringoiatria ed otoiatria di Italia.

Fanno parte del Comitato ordinatore i professori Massei e Fasano di Napoli, Grazzi di Firenze, Masini di Genova ed Egidi di Roma. La seduta inaugurale avrà luogo alle ore 10 ant. di mercoledì 26 corrente.

The Roman Times — Avvicinandosi la stagione dell'arrivo dei forestieri in Roma, il *The Roman Times* riprenderà, oggi, come di consueto, le sue pubblicazioni.

Collegio dei parrucchieri — I soci del «Collegio dei parrucchieri» sono invitati ad intervenire alla solenne distribuzione del «Premio Garibaldi» ai figli dei soci stessi, i quali più si distinsero nello studio, frequentando le scuole elementari del Comune nello scorso anno scolastico, e che avrà luogo domani sera, 23 corr., alle 8, nella sede sociale: via Monserrato 34.

Società ed assemblee — La «Società Indipendente Romana» domani festeggierà il XII anniversario della sua fondazione con un banchetto che avrà luogo fuori porta Cavalleggieri, vigna del sig. Mavano Pazzalli. I biglietti si ritirano nella sede sociale, via dell'Arancio, 55. I soci partiranno dalla sede alle 12 1|2 con bandiera e concerto.

In Vaticano — Il Papa ricevette l'altra sera Moussa Effendi Freiya, di Beyrouth, insieme alla baronessa Weckbeker, sua consorte e al figlio Giovanni, baccelliere nell'Università dei gesuiti di Beyrouth.

Il Papa s'intrattenne lungamente con Moussa Effendi e, congedandosi da lui, lo insignì della onorificenza di Grand'ufficiale di San Gregorio Magno.

— Leone XIII ha risposto agli auguri inviatigli dai vescovi austriaci riuniti in conferenza a Vienna, con un lungo dispaccio.

— Ieri ha fatto ritorno in Roma il ministro di Baviera presso la S. Sede.

E. Franceschini, Corso 141, avverte la sua distinta clientela che sono giunte le novità.

La Nocera apporta benefizio col lungo uso.

Una fabbrica di monete false. — Era giunto all'orecchio della polizia che, in una certa casa, fuori di Porta Trionfale, si trovava, in piena attività, una fabbrica di monete false da 2 lire. Fatte le relative indagini, la polizia potè accertarsi che la notizia era vera. Quindi venne subito stabilito uno speciale servizio per far cadere in trappola i falsi monetari.

Infatti, ieri mattina, verso le 5, quando veniva giù dal cielo quel po' d'ira di Dio, funzionari ed agenti della forza pubblica invasero l'abitazione posta al N. 21 nell'interno del palazzo Cardellini. E lì sorpresero certi Bucchi Augusto, d'anni 34, romano, Bucchi Agnese, di anni 42, torinese, ivi abitanti, e un tal G. Colantoni, d'anni 32, rietino, dimorante nel vicolo del Giglio 17, nell'esercizio delle loro funzioni. Erano, cioè, tutti e tre intenti a fabbricare doppie lire. Si fecero arrestare, senza opporre resistenza. Del resto, c'era poco da resistere. Furono sequestrati gli attrezzi, diremo così, del mestiere, e 64 pezzi da due lire, alcuni in via di coniazione ed altri belli ed ultimati.

Ladri e ladruncoli. — In via Tiburtina venne tratto in arresto un tal D'Alessandri Marco d'anni 19, di Bari, perchè ritenuto responsabile del furto di una certa quantità di cinghie a danno dell'amministrazione ferroviaria.

— Gli agenti della forza pubblica sorpresero in via del Tritone — e, naturalmente, arrestarono — in flagrante borseggio, a danno di Taffi Adele, certo Ciferri Adolfo, d'anni 26.

— Quale responsabile di truffa venne arrestato, in via dello Statuto, il pensionato De Luglio Francesco, d'anni 48. Il De Luglio, secondo l'accusa, avrebbe carpiti tre... litri di vino a danno di un oste in quella medesima via.

Incendio. — Per causa non ben precisata, ieri notte si sviluppò un incendio nella bottega del noto fruttivendolo Gangalanti, in piazza in Lucina. Lo si deve al pronto accorrere di carabinieri, guardie e vigili, se il danno si limitò a poche lire.

Le vittime dei funghi. — Anche oggi la cronaca è costretta registrare un caso di avvelenamento con funghi. Ecco come andò la cosa: Ieri mattina, la guardia municipale Giovanni Becci, di anni 40, recandosi a caccia nel suburbio, raccolse in un prato dei funghi bellissimi, che portò alla propria moglie, Emilia, abitante in via Tasso, numero 2.

La signora Emilia preparò la vivanda pel pranzo e insieme al Becci, alla figlia Anna, di anni 8, e ad un bel bambino di appena 3 anni, i funghi vennero mangiati con grande appetito. Trascorse appena poche ore, la famiglia Becci venne assalita da forti dolori, sintomi non dubbi di avvelenamento. E così marito, moglie e figli furono ricoverati, più che di fretta, all'ospedale di S. Antonio, ove ebbero sollecite ed energiche cure e dove, mentre scriviamo, si trovano tuttora in osservazione.

Trattandosi di una guardia municipale, via, quella del Becci fu una imprudenza imperdonabile!

Revolverata. — Iersera, alle 10 1|2, in via del Tritone, un ragazzotto di circa 15 anni, tentò di alleggerire del portafogli un signore che stava discorrendo all'angolo di via dei Serviti. Il signore, accortosi del tiro, si diede a gridare «al ladro!» mentre il mariuolo si dava alla fuga. Una guardia di P. S., di piantone in via dell'Angelo Custode, per dare l'allarme, sparò un colpo di revolver in aria, e così riuscì a far arrestare da altri agenti il ladruncolo che fu condotto a S. Andrea delle Fratte. E lì disse chiamarsi Giuseppe Pitani.

Che legnata! — Il vetturino Palanca Augusto di anni 40, da Campagnano, percorrendo la via provinciale di Baccanello urtò col legno il pecoraio Caturri Pasquale, il quale, dopo di avere scagliato un sacco di insolenze all'indirizzo del Palanca, tirò giù tale un colpo di bastone da spezzare addirittura la spalla destra al Palanca, che, condotto alla Consolazione fu dichiarato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Gli immancabili investimenti. — Il muratore Brozzi Salvatore di anni 42, da Roma, in via Borgo Nuovo, venne investito da una vettura che gli cagionò una ferita al piede destro guaribile in 10 giorni.

E in via Condotti sorte quasi uguale toccò ad un vecchio domestico, certo Poeri Antonio, che si avvicina all'ottantina, il quale, urtato da un carrettino, cadde, riportando una discreta ferita alla coscia destra.

Risse — In via Cremona, lo scopino Valeri Augusto, di anni 55, per frivoli motivi, venne a litigio con certo Alceo Giuseppe. Prima si insultarono, poi si azzuffarono. Durante la colluttazione l'Alceo mordeva ferocemente alla guancia destra il Valeri, il quale cadeva anche in terra, riportando la frattura del pollice destro.

— Il cenciaiuolo Pica Giovanni fu trasportato all'ospedale della Consolazione con varie escoriazioni alla faccia, giudicate guaribili in una settimana. Il Pica narrò che, in via Flaminia, era venuto a rissa con uno sconosciuto, il quale lo aveva conciato a quel modo.

— Anche certo Bucci Antonio, d'anni 21, carrettiere, recatosi a farsi medicare una ferita alla testa, disse che era stato accomodato così da tre o quattro individui che non conosce.

Le ultime disgrazie — Fuori porta Cavalleggeri, un soldato del 69° fanteria conduceva un carro, quando il cavallo, imbizzarritosi ad un tratto, si dava alla fuga. Il soldato volendo saltar giù dal carro, cadde e si ferì alla faccia non lievemente.

— Nella tenuta di Castel Campanile certo Angelo Cirenei, da Toscanella, fu gettato a terra dal suo cavallo. Il poveretto riportò delle contusioni al ginocchio sinistro, che lo costringeranno a letto per un mese.

— La domestica Annunziata Mercuri, di anni 42, da Pieve del Cadore, in via della Consulta, inciampò, cadde e si ruppe la gamba destra.

Dichiarazione.

Giacomo Evans per ogni buon fine dichiara non aver nulla in comune col patrimonio del compianto A. Sinimberghi.

La **Farmacia dell'Ambasciata Britannica** 64-65-66, via Condotti in Roma, è esercitata dal sottoscritto Evans, per solo ed esclusivo conto proprio.

Roma, 21 ottobre 1892.

Giacomo Evans.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Valle — Se occorre rammentarlo, questa sera la brava e valentissima Lina Novelli dà il suo spettacolo d'onore.

Il programma è scelto e variato; ce n'è per tutti i gusti. Si rappresenterà *Un viaggio di nozze*, il *Dramma Nuovo* e *Condensiamo*; che desiderare di più?

A festeggiare la leggiadra artista non mancherà certo il concorso affollatissimo del pubblico che le darà così una prova di affetto e di stima.

Quirino — Quando il Maresca volle nei *Coscritti* aggiungervi quel benedetto terzetto a base di strofe più o meno... libere, forse non credeva che avessero ad incontrare così piena e completa l'approvazione del pubblico. Anche iersera il terzetto fu bissato.

Stasera l'operetta si replica.

Lunedì la signora Vitale darà il suo spettacolo d'onore.

Politeama Reale — Stasera Pierre Boyer, l'invincibile lottatore francese, sfiderà Fordinando Rasso.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Un Dramma Nuovo* — Ore 9.
Quirino. — *I coscritti*, ore 9.
Politeama Reale — Sfida di lotta — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo e *Gran Via* ore 8 1|2. Festivi ore 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il banchetto in onore del ministro degli affari esteri, on. Brin, avrà luogo a Torino il 27 del corrente mese.

Il ministro della guerra generale Pelloux ed il suo sotto-segretario di Stato generale Caronsi sono ritornati ieri mattina da Livorno.

Il cav. Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, giunto ieri mattina a Roma, è ripartito nel pomeriggio dopo aver conferito col ministro degli esteri.

Il cav. Nigra ritorna direttamente a Vienna.

Il comm. Malvano, ritornato ieri dal suo congedo, ha ripreso la direzione del suo ufficio.

L'incaricato d'affari di Grecia conferì ieri con l'on. Brin.

Il comm. Ressmann.

(S) **Parigi**, 21. — I giornali raccontano che mentre l'ambasciatore Ressmann passava stamane in vettura pel Quai d'Orsay, un *fiacre*, che veniva in direzione opposta, urtò la vettura dell'ambasciatore la quale fu rovesciata.

Il signor Ressmann si alzò avendo riportato forti contusioni in varie parti del corpo e tornò all'Ambasciata dopo essersi medicato in una farmacia. Il suo cocchiere rimase gravemente ferito alla testa.

(S) **Parigi**, 21 — Il *Temps* dice che la vettura dell'Ambasciatore d'Italia, comm. Ressmann, non fu rovesciata nello scontro annunciato con un *fiacre*, e che egli non riportò alcuna contusione.

Ministero della Real Casa.

Con recenti Decreti delli 17 e 19 corrente mese i comm. Maurizio Pezzi e Medardo Mayer, direttori capi di divisione nel Ministero della Real Casa, sono stati, a loro domanda per motivi di salute e di anzianità, collocati a riposo.

Sanità pubblica.

Essendosi constatata la presenza del cholera a Marsiglia ed in altri punti del litorale francese, la Direzione di sanità al ministero dell'interno ha preso gli opportuni provvedimenti alla frontiera di Ventimiglia per le necessarie operazioni di disinfezione e di osservazione.

Il professore Rattoni dell'Università di Modena ha ricevuto dal ministero dell'interno una speciale missione di recarsi a Marsiglia e in altre località francesi dichiarate infette dal cholera.

Frattanto la salute pubblica in tutta Italia si mantiene eccellente.

Italia, Grecia e Rumania.

(S) **Bucarest**, 21. — Il telegramma che l'on. ministro Brin diresse al ministro plenipotenziario d'Italia, marchese Curtopassi, per notificargli che il governo italiano accettava di assumere la protezione dei cittadini rumeni in Grecia, contiene le seguenti parole: «Siamo felici di rispondere a questa prova di fiducia e che si sia presentata l'occasione di dimostrare la nostra viva amicizia verso la Rumania.»

Commenti al discorso Pelloux.

(N) **Parigi**, 21, 6 pom — Il *Temps* parlando del discorso dell'on. Pelloux, dice che lo si aspettava con curiosità.

La sua promessa di economizzare 18 milioni non è tale da suscitare entusiasmi.

Il giornale osserva che l'on. Pelloux sostiene che i gabinetti di Berlino e di Vienna non sono mai intervenuti nella fissazione del bilancio della guerra.

La verità è però, secondo il giornale, che le alleanze dell'Italia rendono necessario per quest'ultima il mantenimento di un effettivo esagerato, in conseguenza un gonfiamento nel bilancio della guerra.

Catasto.

Il comm. F. Brioschi, membro della Giunta superiore del catasto, ha compiuto l'ispezione dei lavori nel compartimento di Torino.

Uguale ispezione sta ora compiendo nel compartimento di Palermo il comm. Vincenzo Soldati.

R. navi armate.

Il 20 corrente, il *Vesuvio*, il *Piemonte* e la *Partenope* sono partiti da Gibilterra.

Lo stesso giorno il *Miseno* e il *Palinuro* sono giunti a Messina; ieri (21) la R. Cisterna *Tevere* è giunta a Civitavecchia.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute del Re di Spagna.

(S) **Madrid**, 21 — La *Gaceta* annunzia che il Re passò ieri una buona giornata.

(S) **Madrid**, 21 — Un dispaccio ufficiale di stamani annunzia che i medici considerano essere il Re entrato in un periodo di piena convalescenza.

Il progetto militare in Germania.

(S) **Berlino**, 20 — Nella seduta plenaria del Consiglio federale, il Cancelliere, conte di Caprivi, pronunziò un discorso dettagliato sul progetto di legge militare.

I membri del Consiglio furono pregati di mantenere un assoluto segreto fino alla pubblicazione ufficiale del progetto.

Gli scioperi di Carmaux.

(S) **Carmaux**, 20 — Il Comitato dei minatori accettò l'arbitrato di Loubet per risolvere la loro vertenza colla Compagnia delle miniere.

(S) **Carmaux**, 21. — Gli scioperanti tennero una riunione generale nella quale accettarono l'arbitrato di Loubet e scelsero a delegati Millerand, Pelletan e Clémenceau.

Grecia e Rumania.

(S) **Bucarest**, 21 — Il ministro degli esteri, Lahovary, incaricò telegraficamente l'incaricato di affari di Rumania a Roma di ringraziare il ministro degli esteri d'Italia, on. Brin, di avere accettato, a nome del suo governo, di assumere la protezione dei sudditi rumeni in Grecia.

Lahovary scrisse pure al ministro plenipotenziario d'Italia a Bucarest, marchese Curtopassi, pregandolo di ringraziare il suo governo per la protezione accordata ai sudditi rumeni in Grecia.

(S) **Atene**, 21 — Il governo spedì ieri ai rappresentanti della Grecia all'estero istruzioni di richiamare l'attenzione delle potenze sull'affare Zappa.

I cristiani in China.

(S) **Londra**, 21 — Lo *Standard* ha da Shang-Hai: «I missionari europei incontrarono la stessa sorte dei cristiani indigeni nel massacro di Shen-Si. Si crede che tutte le vittime appartengano alla Missione svedese.»

I francesi in Africa.

(N) **Parigi**, 21, 5 pom. — Cinquecento uomini saranno mandati da Dakar (Senegal) al Dahomey, ma questa spedizione era prevista da molto tempo per il rimpiazzo regolare delle truppe al Dahomey.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 21. — Il Corriere della China reca la notizia che il Console di Francia a Mong-Tse ottenne il trasloco del generale cinese comandante la frontiera del Tonchino, perchè ostile all'influenza francese.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 21, 5,25 pom. — Il duca di Cumberland ha regalato ai deputati Hammerstein e Bonehl due tabacchiere per le loro prestazioni relativamente alla restituzione del patrimonio privato del duca nell'Hannover.

Le tabacchiere sono d'oro col monogramma e la corona ducale in brillanti e sono stimate ciascuna 15,000 marchi.

L'imperatore ha permesso ai due deputati di accettarle.

La *Nat. Zeit.* riferendo quest'ultima circostanza dice che l'incidente del duca di Cumberland è ora chiuso. Questi non è disposto a rinunciare all'Hannover come la Prussia non è disposta a trattare ulteriormente in proposito.

SPAGNA

Congresso cattolico

(S) **Siviglia**, 21 — I Vescovi che prendono parte al Congresso cattolico fecero una visita oggi alla Regina-Reggente, alla quale furono presentati dall'Arcivescovo di Siviglia.

La Regina-Reggente s'intrattenne con tutti e darà loro un pranzo.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 21 — Fu celebrato nel Duomo un solenne funerale per l'anniversario della morte di Re Luigi.

Vi hanno assistito la Regina Maria Pia, Re Carlo, le autorità, il Corpo diplomatico e grande folla.

La Regina Maria Pia ricevette ripetute dimostrazioni di affetto e di venerazione.

Il professore Guido Cora, delegato italiano al Congresso degli americanisti alla Rabida, assistette al funerale da una tribuna speciale, invitatovi dal Governo.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 20 — Le ultime notizie della provincia di Santiago dell'Estero recano che i ribelli sono padroni della capitale ed hanno messo in prigione i ministri ed il governatore, il quale chiede l'intervento del governo nazionale provvisorio.

La guardia provinciale si arma per resistere ai ribelli.

(S) **Londra**, 21 — Lo *Standard* ha da Buenos-Ayres: «La rivoluzione della provincia di Santiago dell'Estero è puramente locale e senza importanza».

(S) **Londra**, 21. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: «Garcia, capo dell'ultima sommossa di Santiago dell'Estero, è alla testa della sommossa attuale, organizzata per cacciare il governatore. La guarnigione capitolò dopo mezz'ora. Vi furono 5 morti e 9 feriti. La città è tranquilla. I rivoltosi sono animati da grande entusiasmo.»

Notizie varie.

(S) **New-York**, 21. — L'ufficio meteorologico del *New York Herald* segnala che la tempesta annunziata sarà subito seguita da una nuova depressione barometrica.

Movimento della navigazione.

(S) **Porto Said**, 20. — Proveniente da Alessandria, entrò iermattina in Canale il vapore *R. Rubattino*, della N. G. I., diretto a Bombay.

(S) **Montevideo**, 20 — Giunse ieri il vapore *Arno*, della N. G. I., proveniente da Rio-Janeiro e Genova.

(S) **New-York**, 20. — Partì ieri il vapore *Entella*, della N. G. I., diretto a Genova e Livorno.

(S) **Bombay**, 20. — Diretto a Hong-Kong, partì per Singapore il *Bormida*, della N. G. I.

Diretto ad Alessandria e Genova, è partito per Aden e Suez il vapore *D. Balduino*, della stessa Società.

Borse e Mercati

Roma, 21 ottobre 1892.

Registriamo una miglioria generale. La Rendita esordita 95,97 e 95,95 si spinse fino a 96,07 per chiudere 96,02 1|2.

Ferme le Generali domandate a 362 con lettera a 363.

Fermo anche il Mobiliare esordito a 538 e caduto per un momento a 537 chiuse domandato a 539.

In aumento i valori ferroviarii: Meridionali 663 e Mediterranee 543 tutto domandato.

Domandate le Condotte a 433 — le Acque a 1185 — le Immobiliari a 170 — il Risanamento a 180 — Gli Omnibus a 186 dopo 185 e il Gas a 955.

Cambi meno fermi: Francia 103,80 — Londra 25,90.

Ore 6.30. — Rendita 96,05 a 96,02 1|2 — Generali 362,50 a 362 — Mobiliare 537,50 — Condotte 432 — Immobiliari 170 — Omnibus 186 — Risanamento 180 — Acqua Marcia 1185 — Gas 953.

BORSE ITALIANE. — 21. ottobre 1892.

N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 —	95 85	95 95	96 03
Id. fine.	— —	95 90	95 97	— —
Az. B. Naz.	1340 —	— —	1340 —	— —
» Mobiliare	538 —	— —	539 —	588 1/2
» B. Generale	358 —	361 —	— —	— —
» ferr. Medit.	544 —	544 —	543 1/2	— —
» » Merid.	662 —	661 —	662 1/2	662 1/2
» B. di Torino	— —	— —	443 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	94 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	170 —
» Tiberina.	— —	— —	36 1/2	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen.	317 —	319 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	253 —	254 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 75	— —	— —
id. Merid.	— —	302 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	488 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	502 1/2	— —
Francia vista	103 90	103 85	103 85	103 90
Berlino id.	128 25	128 17	— —	— —
Londra a 3/m	26 16	— —	25 94	25 94

Parigi, 21, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	99 55	99 47	— —
» 3 0|0 perp.	99 35	99 37	99 35
» 4 1|2 0|0	106 07	106 12	— —
italiana 5 0|0	92 37	92 40	92 32
turca	22 17	22 19	22 10
spagnuola	63 97	63 11/16	63 59
russa nuova	79 30	79 40	— —
portoghese	25 1/2	25 7/16	25 06
ungherese	— —	95 3/8	95 1/4
Egiziano 6 0|0	— —	501 1/4	500 62
Banca di Parigi	677 —	677 1/2	— —
Banca di Sconto	215 —	212 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	598 1/8	597 81
Credito Fondiario	— —	1118 —	— —
Azioni di Suez	— —	2632 —	— —
Azioni Panama	20 —	21 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	9400 —	9350 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	635 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/2	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	15 —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 21, 5 pom. (fonte francese) — Tendenza ferma durante gran parte della seduta, dietro ricompre dello scoperto in rendite francese e italiana e in valori ottomani.

Russo favorito dalla voce che il prestito stava per farsi col concorso di tre grandi Banche parigine.

Chiusura assai agitata dietro vendite tedesche. Il resto indeciso.

(N) **Parigi**, 21, 10,30 pom. (*Fonte italiana*) — Contegno meno fermo 99,35 — 15\|25 — 45\|50 — 92,27 — 20\|25 — 40\|50 — 70\|50 — 22,10 — 597 — 390 — 25,09 — 63,56 — 31\|50.

Vienna, 21 pesante	20	21	**Londra**, 21 chiusura	20	21
Mobiliar.	310 37	310 —	N.ti Cons.	96 13/16	96 13/16
R. aust. ar.	114 80	114 50	Italiana	91 5/8	91 3/4
Id. carta	96 37	96 25	Turca	21 3/4	21 13/16
N.li d'oro	9 52 1/2	9 52 1/2	Egiziano	99 1/4	99 1/4
C. Londra	119 70	119 75	Argento	39 5/16	39 7/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 25,000

Berlino, 21 ferma	20	21	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	91 70	91 90	Italia	5 per 0|0
fine m.	91 70	91 90	Francia	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	104 40	104 50	Inghilterra	2 per 0|0
Rublo	202 10	203 20	Germania	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 27	20 27	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 ottobre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . . » » 1000
TENDENZA: ferma

Havre, 21 ottobre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 400
TENDENZA riservata per f. ottobre » 54 [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 15000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 92.-

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 21 ottobre Petrolio St. White . Fr. 6 [illegible]
Filadelfia » » » » » 6 [illegible]

Parigi, 21 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	31	—	30	50	calma
Avena	16	10	16	40	sostenuta
Olio di colza	62	25	61	—	ferma
Spiriti	47	—	46	25	ferma
Zuccaro raffinato	106	50	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Il Dottore Mont-Dore

Romanzo

di CARLO MEROUVEL

— Dottore, salvatela! — gridò De Bures a Brousse.

— E' impossibile! — rispose il vecchio medico.

Jordal che era accanto al suo collega alzò le braccia al cielo.

— Fra mezz'ora — riprese Brousse — questa povera donna avrà finito di soffrire.

Fabrègues entrò subito dopo, e andò a inginocchiarsi accanto al letto come se non vedesse e non udisse nulla.

E forse non vedeva e non udiva più nulla.

Alle nove e dieci minuti, Matilde era morta.

Dopo aver cercato di consolare la baronessa, i due medici uscirono.

Sulla soglia della camera, Brousse si volse per lanciare un'occhiata di disprezzo a Fabrègues.

— Vi avevo detto — disse il vecchio medico a Jordal quando furono fuori — che quel miserabile ci avrebbe disonorati tutti? Egli ha commesso un assassinio.

— Forse ha creduto di far bene.

— No... no!..

— In ogni caso ci vorrebbe la prova!

Brousse alzò le spalle e non rispose.

Fabrègues non aveva potuto reggere lungamente allo spettacolo di dolore che c'era in camera di sua moglie.

Forse il rimorso, forse un altro qualsiasi sentimento lo spingevano ad uscire.

Ed uscì difatti, camminando verso la montagna, camminando sempre, incosciente di quello che faceva.

L'uragano predetto da Elena era scoppiato in tutta la sua violenza.

Fabrègues non se ne accorgeva, e non si era neanche accorto di essere seguito da un uomo di alta statura.

A un tratto, arrivato sopra una specie di piattaforma circondata da abissi senza fondo, Fabrègues si sentì posare una mano sulle spalle.

Si volse atterrito, e alla luce dei lampi riconobbe Pietro De Bures che aveva visto in camera di Matilde.

Malgrado i suoi proponimenti di non volersi incontrare con Fabrègues, l'ufficiale non aveva avuto il coraggio di allontanarsi dal letto della moribonda.

Fabrègues, passato il primo momento di sorpresa, si rimise subito.

— Che cosa volete? — disse.

— Parlarvi.

— Qui?

— Sì... vi ho seguito! Non so quale istinto mi ha avvertito che voi dovevate desiderare la solitudine.

— Il dolore.

— Non scherziamo, ve ne prego! Non mi sono ingannato! Qui siamo soli, e la giustizia di Dio deciderà fra noi due.

Fabrègues incrociò le braccia sul petto.

— Nè la giustizia di Dio — rispose sdegnosamente — nè quella degli uomini hanno nulla da giudicare nella mia condotta.

— Oh!

— Io non temo nè l'una nè l'altra!

— So bene che il vostro delitto é uno di quelli destinati a rimanere impuniti... e perciò ho deciso di agire io...

— Di quale delitto volete parlare?

— Del vostro!...

— Ah!

— Prima di tutto voi avete sposato quella povera Matilde senza amarla.

— Che cosa ne sapete voi?

— Ho le prove.

— Quali?

— Le vostre lettere ad Elena Brunoy. Voi non volevate che il denaro di Matilde... e poichè essa non moriva così presto quanto voi avreste voluto, così l'avete assassinata.

Ci fu un breve silenzio.

Fabrègues, suo malgrado, si sentiva turbato.

Nondimeno, riprendendo coraggio, rispose:

— Voi mi ingiuriate senza motivo... e vi avverto che sono per natura poco paziente...

Pietro De Bures notò che Fabrègues si poneva la mano in saccoccia.

Con un movimento rapido come il pensiero gli afferrò la mano.

Fabrègues aveva impugnato una rivoltella.

De Bures la prese e la lanciò a caso in uno degli abissi che si aprivano intorno a lui.

— Ma insomma — disse Fabrègues livido di collera — che cosa volete da me?

— Voglio fare quello che, secondo voi, non possono nè Dio nè gli uomini.

— Cioè?

— Punirvi.

— Prima di tutto bisognerebbe giudicarmi.

— E' fatto.

— E condannarmi.

— Siete condannato.

— Da chi?

— Da me! Voi siete stato senza pietà per una povera fanciulla... voi l'avete ingannata con promesse menzognere... voi, inoltre, contando sulla impunità, l'avete uccisa con una ferocia senza esempio. Voi, poco fa, parlavate di suicidio... Ebbene... io, pur troppo, sono costretto a rendervi un servigio.

— Oh!

— Sì... quando domani troveranno il vostro cadavere sulle roccie, diranno che voi non avete saputo sopravvivere alla morte di vostra moglie. I sospetti concepiti spariranno, e voi acquistate da morto quella stima che nessuno vi accordava quando eravate vivo. Me ne dispiace, ma non posso farci nulla! Un miserabile come voi dovrebbe essere infamato anche nel sepolcro. Ma io, almeno, saprò di avervi punito, e di aver vendicato la mia povera Matilde.

De Bures parlava con una tranquillità grave e solenne.

Fabrègues credeva di fare un cattivo sogno.

Pure, cercando di reagire, disse:

— Signore, voi parlate di cadavere e di sepolcro! Ma io non sono ancora morto.

— V'ingannate!

E in un baleno, con una forza erculea, avvinghiò Fabrègues fra le braccia.

E malgrado i suoi disperati tentativi di resistenza, in un secondo lo ebbe scagliato nel vuoto.

Due ore dopo era accanto al cadavere di Matilde, e pregava fervorosamente.

Quello che De Bures aveva preveduto, avvenne.

Dinanzi al suicidio di Fabrègues tutte le prevenzioni sparirono.

Lo stesso Brousse, per quanto brontolando, dovè abbassare le armi.

Fabrègues poteva avere errato, ma aveva pagato l'errore colla sua vita; e quel fatto era la prova indiscutibile del suo disinteresse.

Vivo, aveva avuto intorno a sè un ambiente ostile: morto, lo ammiravano.

Solamente, De Bures avrebbe potuto smentire tanta ammirazione.

Egli non se ne curava.

Aveva vendicato la sua cara morta, e non chiedeva di più!

FINE.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-91

dal 1. al 10 Ottobre 1892.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Media	4191	4153	+ 38	907	661	+ 346
Viaggiatori	1,532,889 01	1,521,265 29	+ 11,625 72	66,052 43	89,732 58	— 23,680 15
Bagagli e Cani	70,430 48	69,048 16	+ 1,382 32	1,591 69	3,352 13	— 1,760 44
Merci a G.V. e P.V. acc.	455,458 51	476,282 77	— 20,824 76	21,133 84	33,546 78	— 12,412 94
Merci a P.V.	1,680,743 08	1,582,203 88	+ 98,539 20	79,342 96	119,278 57	— 39,930 61
TOTALE	3,739,520 58	3,648,800 10	+ 90,720 48	168,120 92	245,905 08	— 77,784 11
***Prodotti** dal 1. Luglio al 10 Ottobre 1892.*						
Viaggiatori	15,190,374 93	14,499,048 58	+ 691,326 35	595,511 44	999,854 01	— 404,342 57
Bagagli e Cani	623,669 88	596,470 11	+ 27,199 72	14,439 82	33,587 81	— 19,147 99
Merci G.V. e P.V. acc.	3,176,442 35	3,128,435 84	+ 48,006 51	108,117 24	197,123 25	— 89,006 01
Merci a P.V.	15,427,901 46	14,312,742 13	+ 1115,159 33	592,902 57	1,183,865 05	— 590,962 48
TOTALE	34,418,388 57	32,536,696 66	+ 1881,691 91	1,310,971 07	2,414,430 12	— 1103,459 05
Prodotto per chilometro.						
della decada	892 27	878 59	+ 13 68	185 36	372 02	— 186 66
riassuntivo	8,212 45	7,834 50	+ 377 95	1,445 30	3,652 69	— 2,207 30

(*) La linea Milano-Chiasso (K.m. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi, è passata nella Rete Principale.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.